

Sintesi epidemiologica della salute in provincia di Modena



A cura del Servizio Epidemiologia e comunicazione del rischio
Dipartimento di Sanità Pubblica
AUSL Modena

Giugno 2021

Il biennio 2020-2021 è stato fortemente caratterizzato dalla pandemia da coronavirus che ha avuto molte ripercussioni su molto ambiti, ed ha modificato i consumi sanitari. Per questo motivo molti indicatori fanno riferimento al 2019.

Contesto sociodemografico

La popolazione

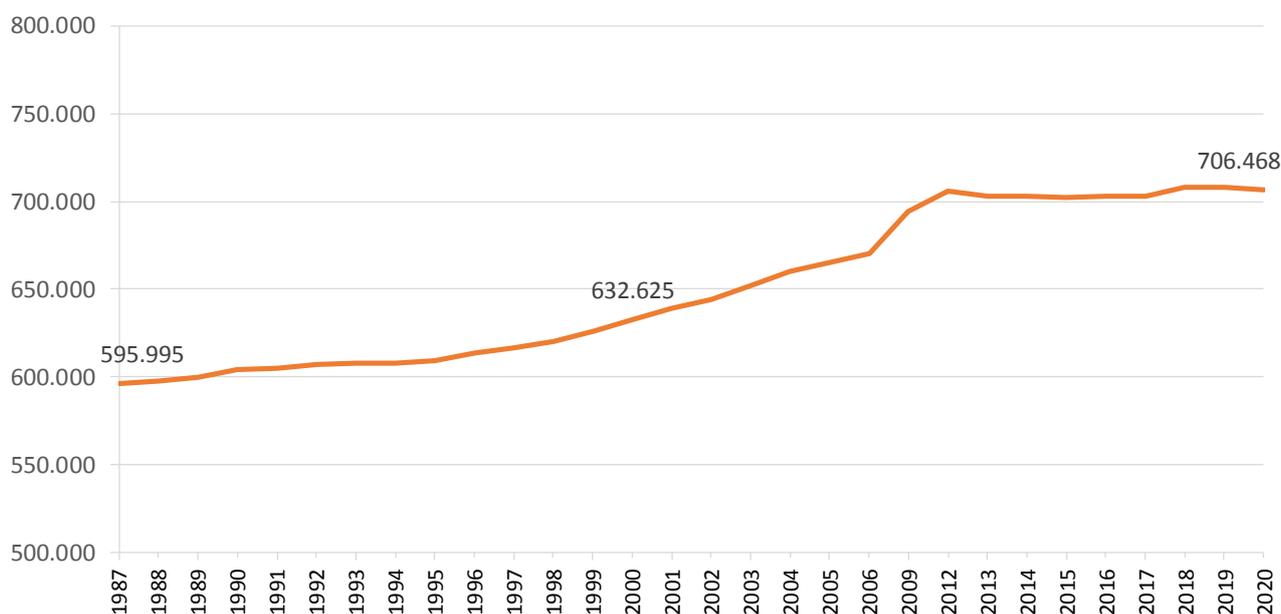
In provincia di Modena al 31/12/2019 risiedono 708.346 persone¹, di cui 347.161 uomini e 361.185 donne (51%) (Tabella 1). Al 31/12/2020 i residenti erano 706.468 persone. Dal 2012 si è interrotta la crescita continua della popolazione residente prevalentemente a causa di un saldo naturale negativo, della riduzione dei flussi migratori per la crisi economica, accentuata nell'area nord della provincia dopo il sisma del maggio 2012, e anche per l'allineamento dei dati al censimento 2011, che ha comportato la cancellazione di alcune residenze. Dal 2017 si osserva un lieve aumento della popolazione, simile al periodo 2009-2011 (Figura 1).

Tabella 1. Indicatori demografici. Provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna e Italia. Anno 2019

Indicatore	Provincia di Modena*	Emilia-Romagna*	Italia**
Popolazione	708.346	4.474.292	60.244.639
% minorenni (0-17 anni)	16,4%	15,6%	15,8%
Indice di vecchiaia	168,7%	186,3%	178,4%
% di stranieri	13,5%	12,6%	8,8%
Numero nati [°]	5.030	30.404	420.170
Tasso grezzo natalità (per mille) [°]	7,8	7,3	7,3
Dimensione media familiare	2,3	2,2	2,3
% famiglie unipersonali	34,5%	38,2%	33,3%

Fonte: *Regione Emilia Romagna, ** Istat, °Health for All

Figura 1. Popolazione provincia di Modena. Anni 1987- 2020

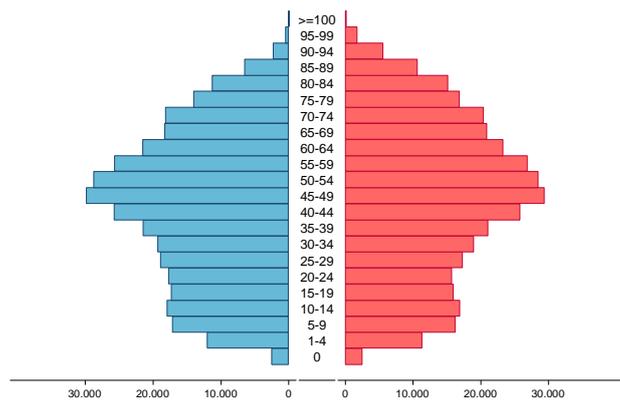


Fonte: Regione Emilia-Romagna

In termini di composizione per classi di età, l'aumento più consistente nell'ultimo quinquennio si è registrato nella popolazione ultra 65enne (+3,7% rispetto al 2015). Un debolissimo aumento si registra anche nella popolazione di età 15-64 anni (+0,8% nell'ultimo quinquennio), che interessa la forza lavoro, mentre la popolazione nella fascia d'età 0-64 mostra una sostanziale stabilità rispetto al 2015. La piramide per età della popolazione mostra una struttura della provincia di Modena, così come avviene per il resto della regione, che ha subito un invecchiamento costante, solo in parte mitigato nell'ultimo decennio dai fenomeni migratori (Figura 2).

¹ I dati a partire dal 01/01/2014 sono frutto dell'elaborazione di dati anagrafici comunali e possono differire dai totali di popolazione diffusi da Istat per lo sfasamento temporale esistente tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe, oppure per il non completamento della revisione anagrafica successiva al censimento del 2011 o al Censimento continuo introdotto nel 2018.

Figura 2. Piramide per età della popolazione residente in provincia di Modena. Anno 2019

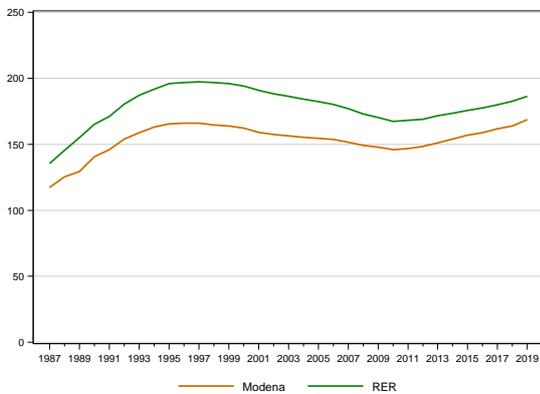


Fonte: Regione Emilia-Romagna

Invecchiamento della popolazione

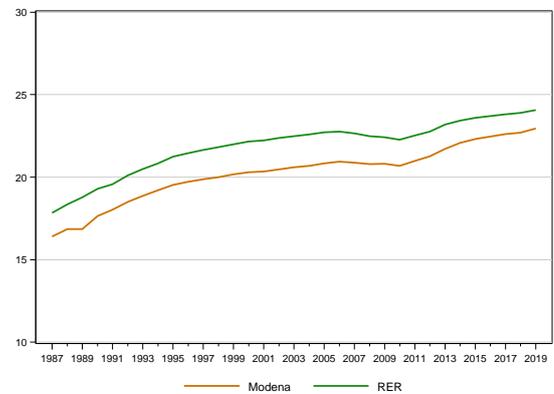
Gli anziani ultra 65enni a fine 2019 sono 162.640. L'indice di vecchiaia per la provincia di Modena è di 168,7 nel 2019, con un andamento in aumento dal 2010, ma al di sotto del valore regionale pari a 186,3 (175 nel 2015), essendo Modena una delle province meno anziane della regione Emilia-Romagna (Figura 3). I Distretti di Pavullo e Modena presentano i valori più elevati dell'indice (207 e 128 rispettivamente nel 2019), Castelfranco il valore più basso (138) (Figura 5). Secondo l'indice di invecchiamento oltre un quinto della popolazione risulta anziana (23% nel 2019), con un progressivo invecchiamento dei modenesi nel corso degli anni (20,3% nel 2000, +13,4% in un ventennio) (Figura 4). Considerazioni analoghe si possono fare per i grandi anziani: nel 2019 gli ultra 74enni sono l'12% della popolazione residente, e le persone di più di 84 anni il 4%.

Figura 3. Indice di vecchiaia della popolazione residente. Anni 1987- 2019



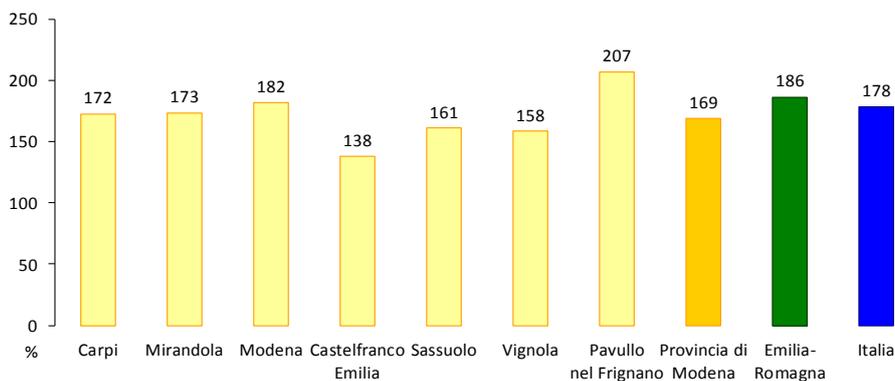
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Figura 4. Indice di invecchiamento della popolazione residente. Anni 1987- 2019



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Figura 5. Indice di vecchia per distretto. Anno 2019

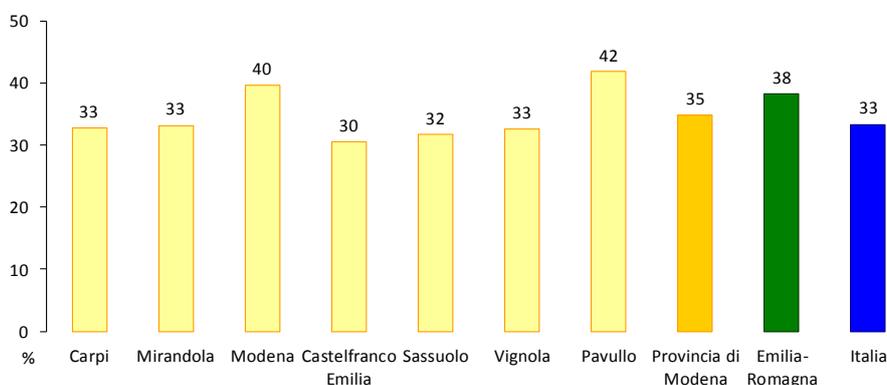


Fonte: Regione Emilia-Romagna

Le famiglie

Nel 2019, In provincia di Modena vi erano 306.519 famiglie (+1.653 rispetto all'anno precedente). Nell'ultimo decennio si è assistito ad un progressivo aumento del loro numero (+3% rispetto al 2010). Questo incremento è dovuto all'aumento delle famiglie costituite da una sola persona. Nel 2019 erano 106.822 (il 35% della popolazione residente), valori superiori alla media si osservano nei distretti di Modena e Pavullo nel Frignano: il 40% e il 42% rispettivamente (Figura 6).

Figura 6. Famiglie unipersonali per distretto. Anno 2019

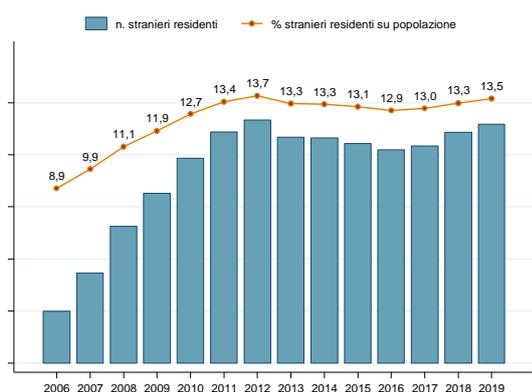


Fonte: Regione Emilia-Romagna

La popolazione straniera

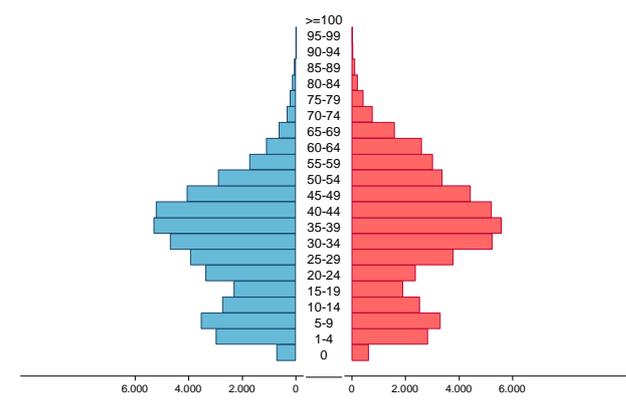
Al 31.12.2019 la popolazione straniera residente nella provincia di Modena si è attestata a 95.884 unità, pari al 13,5% della popolazione complessiva, in aumento rispetto all'anno precedente (+1,7%) (Figura 7). Questo fenomeno vede un lieve aumento nelle classi di età più giovani (0-14enni) e lavorative (15-64enni), rispettivamente del +1,7% e +1,1%, e un aumento più consistente nella classe di età più anziana (ultra 64enni) del 12,2% (Figura 8). Per quanto riguarda la distribuzione territoriale della popolazione straniera, i distretti di Sassuolo (10%), Castelfranco Emilia (12%) e Pavullo nel Frignano (12%) si collocano al di sotto della media provinciale (Figura 9).

Figura 7. Stranieri residenti e loro percentuale sulla popolazione complessiva. Trend 2006-2019



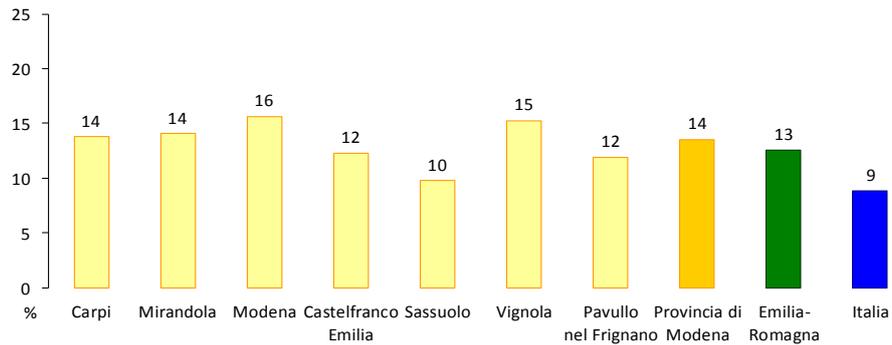
Fonte: Regione Emilia-Romagna

Figura 8. Piramide per età della popolazione straniera residente. Anno 2019



Fonte: Regione Emilia-Romagna

Figura 9. Popolazione straniera per distretto. Anno 2019

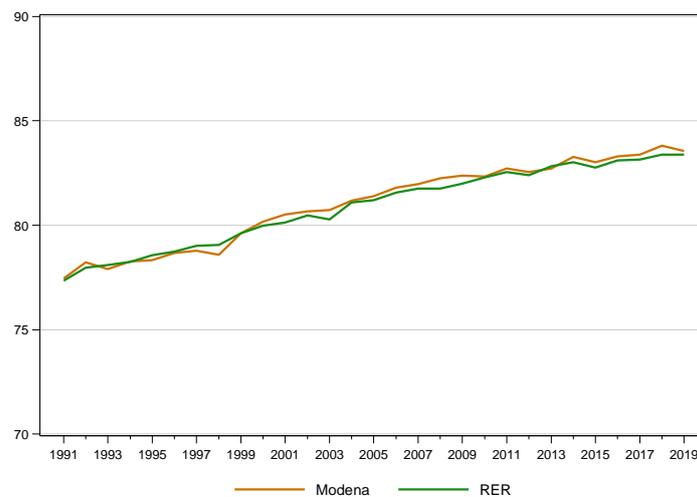


Fonte: Regione Emilia-Romagna

La speranza di vita

La provincia di Modena si caratterizza per una elevata speranza di vita: 81,1 anni per i maschi e 85,1 per le femmine nel triennio 2013-2015, con valori pressoché identici a quelli regionali (81 per i maschi e 85 per le femmine) e nazionali (80,1 per i maschi e 84,7 per le femmine). La speranza di vita a 65 anni risulta sostanzialmente coincidente con il valore regionale sia per gli uomini (19) che per le donne (22) (Figura 10).

Figura 10. Speranza di vita alla nascita in provincia di Modena e in Regione Emilia-Romagna. Anni 1991-2019.

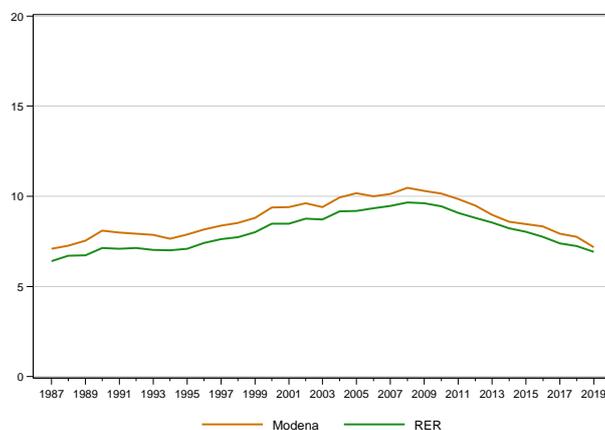


Fonte: Rilevazione Mortalità e popolazione residente per età e sesso, Regione Emilia-Romagna

Natalità e mortalità

Il **tasso di natalità** della popolazione modenese nel 2019 è di 7,2 nati per mille residenti; tale indicatore è in calo dal 2008 e nel 2019 raggiunge i livelli più bassi, simili a quelli osservati alla fine degli anni 80. I valori rimangono però, per tutto il periodo analizzato, superiori a quelli regionali (Figura 11).

Figura 11. Tasso grezzo di natalità della provincia di Modena e Regione Emilia-Romagna. Anni 1987-2019.

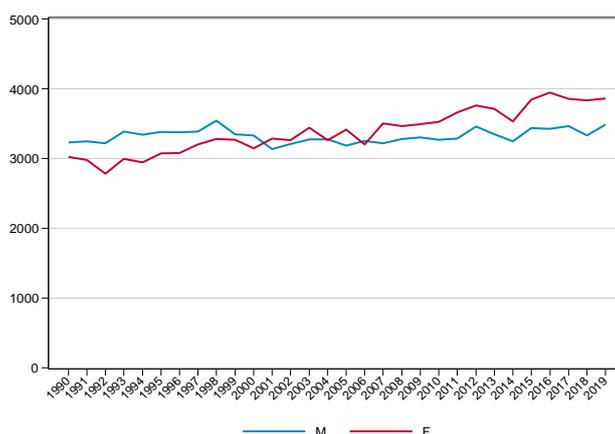


Fonte: Regione Emilia-Romagna

In provincia di Modena nel 2019 i decessi sono stati 7.343, di cui 3.486 uomini (47,5%) e 3.857 donne (52,5%), con un trend temporale in aumento dal 1988 soprattutto fra le donne (23%) (Figura 12). La distribuzione d'età mostra un profilo diverso per i due generi: gli uomini muoiono più precocemente rispetto alle donne, come è testimoniato dalla diversa speranza di vita (Figura 13). Il tasso standardizzato di mortalità nel 2019 è pari a 992,7 per 100.000 abitanti modenesi, valore di poco inferiore a quello regionale.

Il trend dei tassi standardizzati di mortalità per tutte le cause mostra un deciso calo della mortalità dal 1990 al 2019 per entrambi i dati, modenese e regionale, con andamenti sovrapponibili (Figura 14).

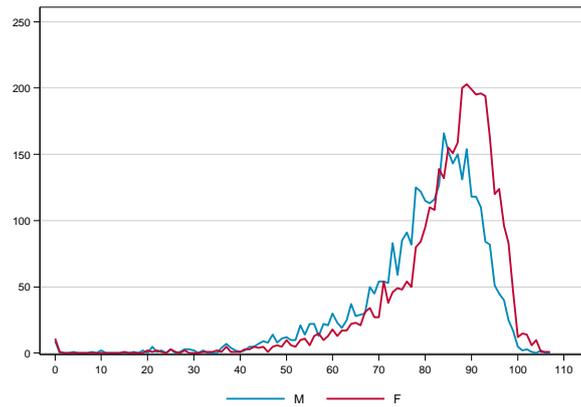
Figura 12. Mortalità per tutte le cause*: trend delle frequenze. Anni 1990-2019.



* Fino al 2008 compreso i dati di mortalità sono codificati in ICD-9, dal 2009 in ICD-10

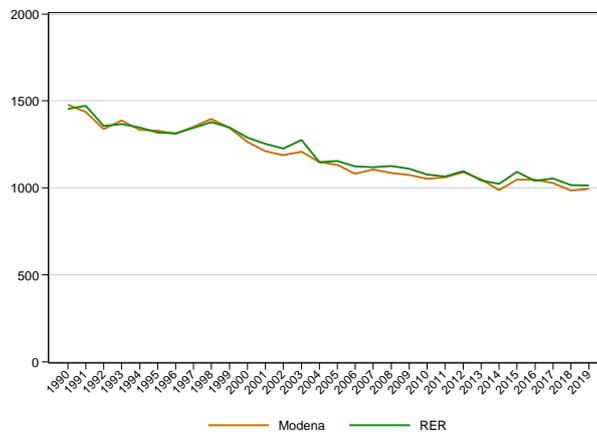
Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Figura 13. Decessi per anno di età in provincia di Modena per tutte le cause. Anno 2019



Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Figura 14. Mortalità totale per tutte le cause*: trend dei tassi standardizzati# (x 100.000 ab). Anni 1990-2019.



* Fino al 2008 compreso i dati di mortalità sono codificati in ICD-9, dal 2009 in ICD-10

#Popolazione di riferimento: Popolazione Regionale al 2011 distinta per sesso

Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Il profilo socio-economico

Istruzione

Secondo i dati PASSI, in provincia di Modena il 19% dei 18-69enni intervistati ha riferito di avere una laurea: 15% negli uomini e 22% nelle donne; questa percentuale è in linea con il valore regionale e nazionale (

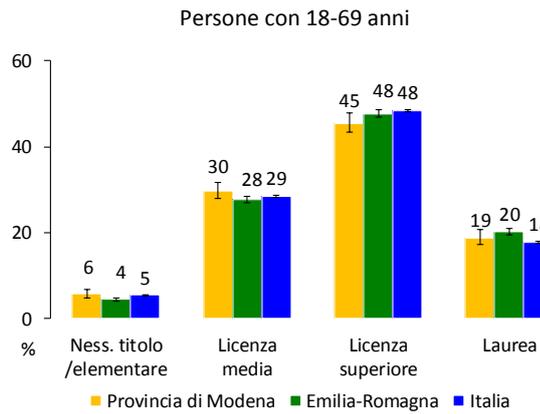
Figura 15).

Questo fenomeno è probabilmente da mettere in relazione al fiorente mercato del lavoro esistente in provincia soprattutto negli anni passati che ha attirato forza lavoro a discapito dell'Università. Il titolo di studio conseguito è fortemente correlato all'età, con i giovani che registrano un livello più elevato di istruzione.

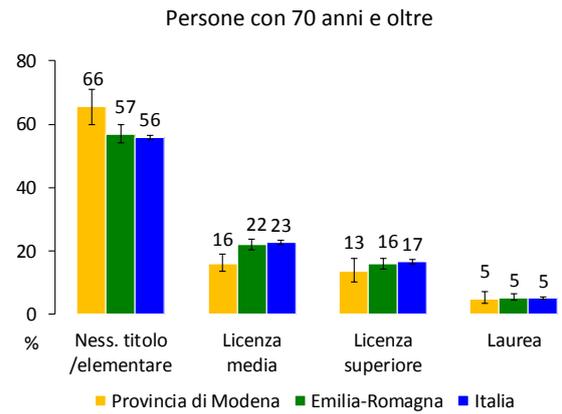
Tra le persone con 70 anni e oltre la quota di persone con nessun titolo o licenza elementare raggiunge il 66% in provincia di Modena, percentuale che appare superiore a quelle regionale e nazionale. Il 16% dei modenesi ultra 69enni ha riportato di avere una licenza media, il 13% un titolo di scuola superiore e il 5% una laurea (

Figura 15).

Figura 15. Livello d'istruzione



Fonte: sorveglianza PASSI 2016-2019



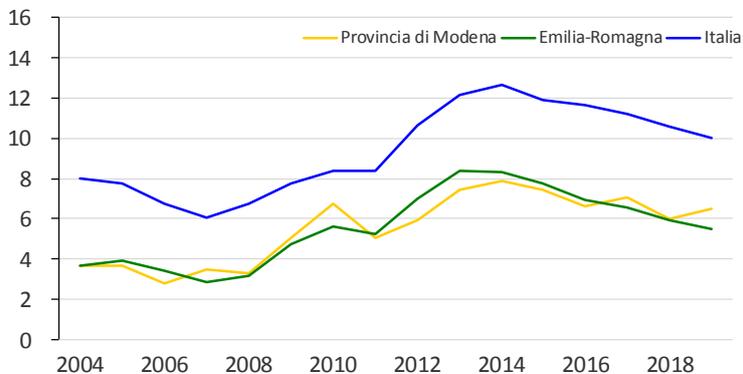
Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

Occupazione

Il tasso di disoccupazione tra gli over 15 anni è pari a 6,5% nel 2019. Complessivamente si è arrestata la crescita del tasso di disoccupazione, che era sensibilmente cresciuto dalla fine del 2008 fino all'inizio del 2014 (

Figura 15 Figura 16). Questo calo è principalmente dovuto ad una perdita di occupazione da parte degli uomini, dal 7,2% del 2014 al 5,7% del 2019, mentre per le donne il tasso è passato rispettivamente dal 8,8% al 7,5%. I tassi registrati nella nostra provincia risultano simile alla media regionale inferiori rispetto al valore nazionale.

Figura 16. Tasso di disoccupazione tra gli over 15enni in provincia di Modena, Regione Emilia-Romagna e Italia. Anni 2004-2019



Fonte: Istat Rilevazione sulle forze di lavoro

Redditi e benessere economico

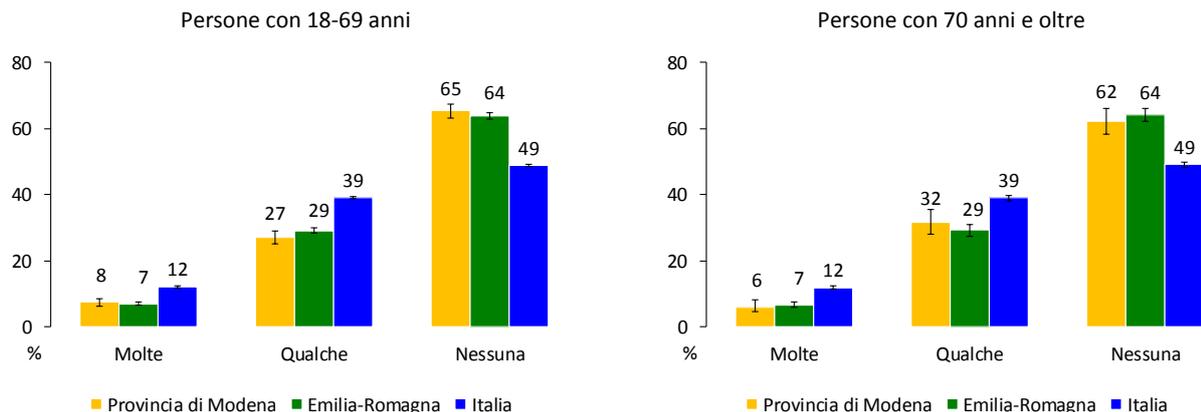
La disparità dei redditi familiari, espressa con il coefficiente di concentrazione di Gini², risulta minore nella provincia di Modena (0,27) rispetto alla regione Emilia-Romagna (0,29) e il resto d'Italia (0,33).

Secondo i dati della sorveglianza PASSI il 35% delle persone con 18-69 anni ha riferito difficoltà economiche ad arrivare a fine mese: il 7% di avere molte difficoltà e il 27% di averne qualche; il restante 65% invece non ne ha riportata alcuna. A livello regionale si registrano percentuali simili, mentre a livello nazionale è significativamente maggiore la percentuale di persone che hanno dichiarato difficoltà economiche (Figura 17).

Tra le persone ultra 69enni intervistate all'interno della sorveglianza PASSI d'Argento il 38% ha riferito difficoltà economiche: 6% molte e il 32% qualcuna; queste percentuali sono simili a quelle rilevate a livello regionali mentre significativamente inferiori a quelle nazionali (Figura 17).

² Misura della disuguaglianza, su scala da 0 – uguaglianza assoluta – a 1 concentrazione massima

Figura 17. Difficoltà economiche riferite



Fonte: sorveglianza PASSI 2016-2019

Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

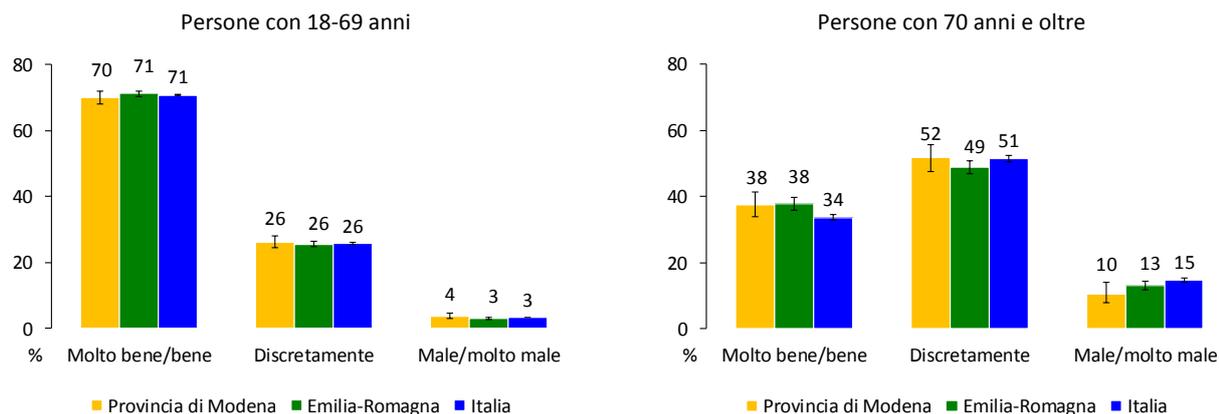
Stato di salute

La salute percepita

In provincia di Modena il 70% delle persone con 18-69 anni hanno dichiarato una percezione positiva del proprio stato di salute; il 26%, invece, ha riferito di stare discretamente e il 4% male o molto male; questi valori sono simili a quelli regionali e nazionali (Figura 18). In questa fascia d'età la percezione positiva del proprio stato di salute è maggiore tra i 18-24enni (90%), gli uomini (77%), le persone con alta istruzione (74%) e quelle senza difficoltà economiche (74%).

Tra le persone con 70 anni e oltre la percentuale di chi ha riferito di stare bene o molto bene cala al 38%, valore simile a quello regionale (38%) e superiore a quello nazionale (34%) (Figura 18). La percezione positiva cala con l'età ed è più alta gli uomini (42%), tra chi ha un'alta istruzione (42%) e chi non ha difficoltà economiche (45%). Rispetto all'anno precedente il 13% ha dichiarato di stare meglio o molto meglio, il 56% allo stesso modo e il 31% peggio o molto peggio; valori simili sono stati registrati a livello regionale e nazionale. La maggior parte degli ultra 69enni modenesi, inoltre, ha riferito di essere soddisfatto o molto soddisfatto della vita che conduce (80%).

Figura 18. Salute di salute percepito



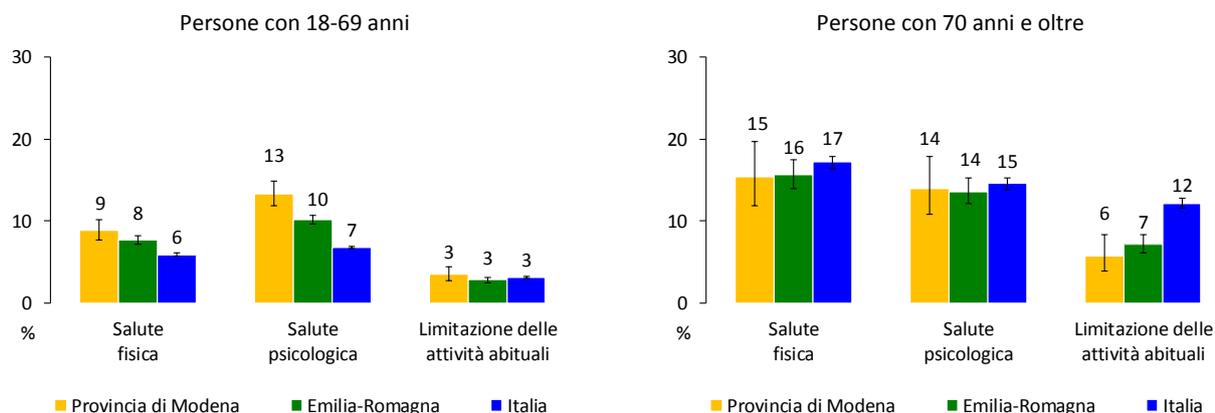
Fonte: sorveglianza PASSI 2016-2019

Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

In provincia di Modena il 9% dei 18-69enni ha riferito nell'ultimo mese 14 giorni o più in cattiva salute per motivi fisici e il 13% per motivi psicologici, valori leggermente superiori a quelli regionali e nazionali. Il 3% ha dichiarato, invece, 14 giorni o più con limitazione delle attività abituali a causa della salute fisica o psicologica, percentuale simile a quella regionale e nazionale (Figura 19).

Tra gli ultra 69enni il 15% ha riportato nell'ultimo mese 14 giorni o più in cattiva salute per motivi fisici, il 14% per motivi psicologici, percentuali simili a quelle registrate a livello regionale e nazionale. Il 3% ha dichiarato, invece, 14 giorni o più con limitazione delle attività abituali a causa della salute fisica o psicologica, valore simile a quello regionale e inferiore a quello nazionale (Figura 19).

Figura 19. Percentuale di persone che hanno riferito 14 giorni o più in cattiva salute per motivi fisici o psicologici o con limitazione delle attività abituali



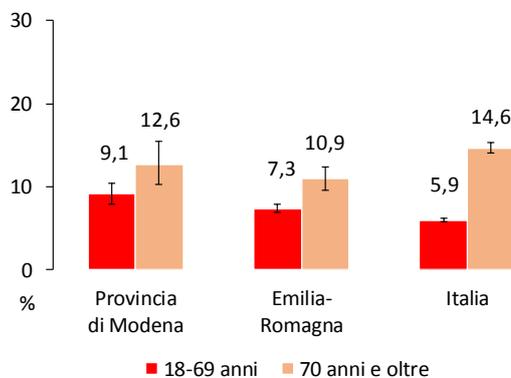
Fonte: sorveglianza PASSI 2016-2019

Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

Secondo la sorveglianza PASSI il 9% delle persone tra 18-69 anni nella provincia di Modena ha riferito di avere sintomi di depressione³, percentuale che sale al 13% negli intervistati ultra 69enni secondo quanto riportato dall'indagine PASSI d'Argento, con differenze statisticamente significative tra i generi (8% uomini, 16% donne). I valori provinciali sono vicini a quelli della regione Emilia-Romagna (rispettivamente 7% nei 18-69enni e 11% negli ultra 69enni) e leggermente diversi da quelli nazionali (rispettivamente 6% e 15%) (Figura 20).

La percentuale di modenesi 18-69enni con sintomi di depressione risulta maggiore tra le donne (13%) rispetto agli uomini (5%), le persone con istruzione molto bassa (13%), quelle con molte difficoltà economiche (25%) e quelle affette da patologie croniche (18% rispetto a chi non ne soffre 7%).

Figura 20. Sintomi di depressione



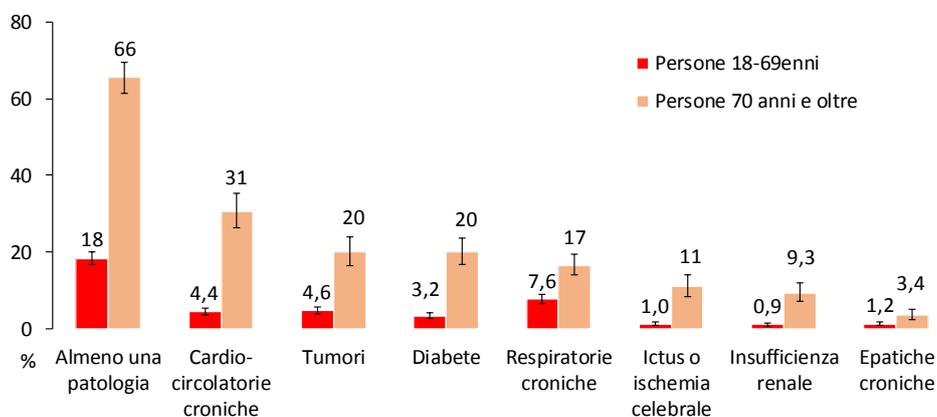
Fonte: sorveglianza PASSI (18-69 anni) e PASSI d'Argento (70 anni e oltre) 2016-2019

³ I sintomi di depressione vengono rilevati con *Patient-Health Questionnaire-2* (PHQ-2), due domande validate a livello internazionale. Si rileva il numero di giorni - nelle ultime due settimane - durante i quali gli intervistati hanno presentato i seguenti sintomi: 1) l'aver provato poco interesse o piacere nel fare le cose 2) l'essersi sentiti giù di morale, depressi o senza speranze. Il numero di giorni riferiti ai due gruppi di sintomi vengono sommati e classificati in base in base ad uno score da 0 a 6; le persone con uno score ≥ 3 sono classificate come "persone con sintomi di depressione"

Principali patologie

Secondo i dati delle sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento si stima che il 18% dei modenesi con 18-69 anni e il 66% degli ultra 69enni soffra di almeno una patologia cronica⁴, valori simili a quelli regionali (rispettivamente 19% e 64%) e nazionali (rispettivamente 18% e 65%) (Figura 21).

Figura 21. Patologie croniche



Fonte: sorveglianza PASSI (18-69 anni) e PASSI d'Argento (70 anni e oltre) 2016-2019

Dall'analisi della banche dati sanitarie emerge che le patologie a maggior prevalenza sono iperlipidemia, diabete mellito, disordini della tiroide, ipertensione arteriosa e cardiopatia ischemica (Tabella 2).

Una percentuale elevata di persone associa più di una patologia. Il fenomeno della multicronicità è sicuramente legato all'invecchiamento della popolazione e al miglioramento dell'assistenza sanitaria, che ha allungato la speranza di vita non solo della popolazione generale ma anche di quella affetta da patologie croniche (Tabella 3).

Tabella 2. Tabella. Tasso Standardizzato di prevalenza x 1.000 assistiti. Anno 2018

Patologia	Carpi	Mirandola	Modena	Sassuolo	Pavullo nel Frignano	Vignola	Castelfranco Emilia	Ausi Modena
Scompenso cardiaco	10,3	12,4	11,2	12,4	15,4	12	11,5	11,8
Cardiopatia ischemica	42,4	43,1	47,9	39,6	44,9	42,3	47,4	44,1
Ipertensione arteriosa	49,9	55,4	50,4	53,7	57,5	41,1	48,8	50,4
Condizioni reumatologiche	29,2	28,4	23,5	25,3	25,1	26,7	21	25,5
Malattie psichiatriche	18,6	16	18,8	19,3	27,4	19,9	20,4	19,3
Iperlipidemia	128,4	137,5	126,4	124,6	105,2	111,6	128,2	124,9
Iperplasia prostatica benigna	34,5	31,6	35,1	38,2	38,4	38	36,2	35,8
Insufficienza renale cronica	5,1	4,1	4,1	3,7	3	3,9	3,6	4,1
Disordini della tiroide	63,5	59,8	58,6	60,1	60,3	60,3	62,5	60,5
Diabete mellito	67,1	65,8	58,7	64,6	62,7	64,9	69,3	63,9
BPCO	20,6	24,7	20,9	23	26,9	21,5	22,4	22,2
Asma	9,6	13,4	11,3	10,5	10,9	11	11	11
Morbo di Paget/Osteoporosi	17,2	21,6	21,5	21,8	18	15,9	23,7	20,2
Parkinson's	6	4,8	5,2	4,4	5,4	4,6	4	4,9

Fonte: Regione Emilia-Romagna. Profili Nuclei Cure Primarie

Tabella 3. Numero di pazienti e tasso standardizzato per Distretto sanitario e condizioni croniche. Anno 2018

Anno 2018	BPCO - Scompenso Cardiaco - Diabete - IRC		BPCO - Scompenso Cardiaco		BPCO - Diabete		Diabete - Scompenso Cardiaco		IRC - Diabete		IRC - Scompenso Cardiaco		IRC - BPCO	
	Pazienti	Tasso	Pazienti	Tasso	Pazienti	Tasso	Pazienti	Tasso	Pazienti	Tasso	Pazienti	Tasso	Pazienti	Tasso
		standardizzato x 10.000 assistiti		standardizzato x 10.000 assistiti		standardizzato x 10.000 assistiti		standardizzato x 10.000 assistiti		standardizzato x 10.000 assistiti		standardizzato x 10.000 assistiti		standardizzato x 10.000 assistiti
Carpi	9	1,0	150	16,9	277	30,2	196	21,7	99	10,6	29	3,1	12	1,3
Mirandola	3	0,5	177	24,4	249	35,3	188	25,8	68	9,9	20	2,8	9	1,3
Modena	7	0,4	263	15,4	468	28,3	409	24,4	120	7,4	32	1,9	23	1,4
Sassuolo	7	0,7	193	19,5	368	35,7	289	28,8	76	7,1	21	1,9	18	1,7
Pavullo nel frignano	4	1,3	122	35,3	107	31,7	118	33,9	26	7,9	7	1,8	4	1,0
Vignola	6	0,8	142	17,4	246	31,7	207	26,5	53	6,8	19	2,2	15	1,7
Castelfranco Emilia	3	0,5	111	18,6	186	32,6	153	27,5	51	8,6	13	2,2	6	1,0
Ausi Modena	39	0,7	1158	19	1901	31,7	1.560	26	493	8,2	141	2,3	87	1,4

Fonte: Regione Emilia-Romagna. Profili Nuclei Cure Primarie

⁴ Le patologie croniche indagate nelle sorveglianze PASSI e PASSI d'Argento sono: malattie respiratorie (bronchite cronica, enfisema, insufficienza respiratoria), cardiocircolatorie (infarto del miocardio, ischemia cardiaca, malattie delle coronarie e altre del cuore), ictus o ischemia cerebrale, diabete, insufficienza renale, tumori (comprese leucemie e linfomi)

In particolare le patologie che hanno comportato una maggiore ospedalizzazione sono stati i gruppi delle malattie del sistema circolatorio, i tumori, le malattie del sistema respiratorio e digerente (Tabella 4).

Tabella 4. Numero di ricoveri e tassi di ospedalizzazione per 1.000 residenti per sesso e gruppi di patologia principale. Anno 2019

GRUPPI DI PATOLOGIA	Maschi		Femmine		Totale	
	N° Ricoveri	Tassi di ospedalizzazione per 1.000	N° Ricoveri	Tassi di ospedalizzazione per 1.000	N° Ricoveri	Tassi di ospedalizzazione per 1.000
MAL. SISTEMA CIRCOLATORIO	8918	25,7	6742	18,7	15660	22,1
TUMORI	5660	16,3	5677	15,7	11337	16,0
MAL. SISTEMA RESPIRATORIO	5533	15,9	4721	13,1	10254	14,5
MAL. APPARATO DIGERENTE	5179	14,9	3992	11,1	9171	13,0
MAL. APPARATO GENITOURINARIO	3706	10,7	4575	12,7	8281	11,7
TRAUMI E AVVELENAMENTI	3844	11,1	4265	11,8	8109	11,5
MAL. SISTEMA OSTEOMUSCOLARE E TESSUTO CONNETTIVO	3643	10,5	4434	12,3	8077	11,4
GRAVIDANZA, PARTO E PUERPERIO	0	0,0	6987	19,3	6987	9,9
MAL. SISTEMA NERVOSO, OCCHIO E ORECCHIO	2240	6,5	1935	5,4	4175	5,9
MALATTIE E SINTOMI MAL DEFINITI	1456	4,2	1391	3,9	2847	4,0
DISTURBI PSICHICI E COMPORTAMENTALI	1382	4,0	1445	4,0	2827	4,0
MALATTIE INFETTIVE	1195	3,4	994	2,8	2189	3,1
MAL. ENDOCRINE, NUTRIZIONALI E METABOLICHE	684	2,0	1090	3,0	1774	2,5
MAL. CUTE E TESSUTO SOTTOCUTANEO	839	2,4	547	1,5	1386	2,0
MAL. EMATOPOIETICHE E SIST. IMMUNITARIO	497	1,4	684	1,9	1181	1,7
MALFORMAZIONI CONGENITE, ANOMALIE CROMOSOMICHE	613	1,8	470	1,3	1083	1,5
ALCUNE CONDIZIONI MORBOSE PERINATALI	478	1,4	340	0,9	818	1,2
MAL. DEGEN. INVOL. CEREBRALI SENILI E PRESENILI	343	1,0	339	0,9	682	1,0
ALTRE CAUSE	4791	13,8	5211	14,4	10002	14,1
RICOVERI TOTALI	50658	145,9	55500	153,7	106158	149,9

Fonte: DHW aziendale

Nel territorio modenese, così come nella regione Emilia-Romagna, le principali cause di morte nel 2019 sono state le malattie del sistema circolatorio (2.377; 32,4%), i tumori (2.039; 27,8%), le patologie dell'apparato respiratorio (631; 8,6%) e i disturbi psichici e comportamentali (sette nosologico che contiene le demenze) (611; 8,3%) (Tabella 5).

Tabella 5. Numero di decessi, mortalità proporzionale (%), tasso grezzo e standardizzato* di mortalità (per 100.000 ab.) distinti per sesso e Settori nosologici⁵. Ausl Modena. Anno 2019

Causa di morte	Maschi				Femmine				Totale			
	N. decessi	%	Tasso grezzo	Tasso standardizzato	N. decessi	%	Tasso grezzo	Tasso standardizzato	N. decessi	%	Tasso grezzo	Tasso standardizzato
Mal. Infettive	96	2,8	27,7	25,5	103	2,7	28,5	28,1	199	2,7	28,1	26,8
Tumori	1.099	31,5	316,6	295,7	940	24,4	260,3	256,7	2.039	27,8	287,9	275,6
Mal. Ematopoietiche e Sist. Immunitario	10	0,3	2,9	2,9	15	0,4	4,2	4,1	25	0,3	3,5	3,5
Mal. Endocrine, Nutrizionali, Metaboliche	125	3,6	36,0	33,7	135	3,5	37,4	36,9	260	3,5	36,7	35,3
Dist. Psichici e Comportamentali	215	6,2	61,9	55,5	396	10,3	109,6	107,7	611	8,3	86,3	82,4
Mal. Sist. Nervoso, Occhio, Orecchio	159	4,6	45,8	42,2	209	5,4	57,9	57,2	368	5,0	52,0	49,9
Mal. Degenerative Cerebrali Senili e Presenili	313	9,0	90,2	81,1	549	14,2	152,0	149,6	862	11,7	121,7	116,3
Mal. Sist. Circolatorio	1.043	29,9	300,4	274,8	1.334	34,6	369,3	364,0	2.377	32,4	335,6	320,7
Mal. Sist. Respiratorio	329	9,4	94,8	85,6	302	7,8	83,6	82,6	631	8,6	89,1	84,1
Mal. App. Digerente	108	3,1	31,1	28,9	103	2,7	28,5	28,1	211	2,9	29,8	28,5
Mal. Cute e Tessuto Sottocutaneo	5	0,1	1,4	1,3	8	0,2	2,2	2,2	13	0,2	1,8	1,7
Mal. Sist. Osteomuscolare	9	0,3	2,6	2,4	27	0,7	7,5	7,3	36	0,5	5,1	4,9
Mal. App. Genitourinario	52	1,5	15,0	13,6	82	2,1	22,7	22,4	134	1,8	18,9	18,1
Gravidanza, Parto, Puerperio	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	0	0,0	0,0	0,0
Cond. Morbose Perinatale	2	0,1	0,6	0,8	8	0,2	2,2	2,8	10	0,1	1,4	1,8
Malf. Congenite	7	0,2	2,0	2,1	7	0,2	1,9	2,0	14	0,2	2,0	2,0
Malattie e Sintomi Mal Definite	10	0,3	2,9	2,5	19	0,5	5,3	5,2	29	0,4	4,1	3,9
Traumi e Avvelenamenti	153	4,4	44,1	42,0	133	3,4	36,8	36,5	286	3,9	40,4	39,2
Causa sconosciuta	64	1,8	18,4	18,7	36	0,9	10,0	9,9	100	1,4	14,1	14,2
Mortalità generale	3.486	100,0	1.004,1	928,1	3.857	100,0	1.067,9	1.053,6	7.343	100,0	1.036,6	992,7

* Popolazione di riferimento: Popolazione Regionale al 2011 distinta per sesso

⁵ Il gruppo delle malattie degenerative involutive cerebrali senili e presenili unisce al suo interno malattie del settore disturbi psichici e comportamentali (demenza) e cause degenerative neurologiche (Parkinson ed Alzheimer) appartenenti al settore delle malattie del sistema nervoso, occhio e orecchio

Più in particolare nel periodo 2015-2019, distinguendo per classi di età, sotto i 45 anni le prime cause di morte sono rappresentate dai traumi ed avvelenamenti (31%, di cui gli incidenti da traffico soli responsabili del 12,1% della mortalità in quella fascia di età) e dai tumori (27,1%); fra i 45 e i 74 anni i tumori sono responsabili di oltre la metà dei decessi in questa fascia d'età (51,5%), seguiti dalle malattie dell'apparato cardiocircolatorio (19,8%); nella classe di età più anziana infine prevalgono i decessi per malattie dell'apparato cardiocircolatorio (37,9%) e tumori (22,4%) (Tabella 6).

Tabella 6. Numero di decessi e mortalità proporzionale (%), tasso grezzo e standardizzato di mortalità (per 100.000 ab.) distinti per sesso e Settori nosologici*. Ausl Modena. Periodo 2015-2019

Causa di morte	Classe d'età					
	0-44		45-74		75+	
	n	%	n	%	n	%
Mal. Infettive	95	2,4	1.443	3,0	7.971	4,0
Tumori	1.089	27,1	25.136	51,5	44.520	22,4
Mal. Ematopoietiche e Sist. Immunitario	25	0,6	148	0,3	964	0,5
Mal. Endocrine, Nutrizionali, Metaboliche	86	2,1	1.741	3,6	7.495	3,8
Dist. Psichici e Comportamentali	31	0,8	550	1,1	12.307	6,2
Mal. Sist. Nervoso, Occhio, Orecchio	153	3,8	1.829	3,7	7.500	3,8
Mal. senili e presenili	8	0,2	993	2,0	18.095	9,1
Mal. Sist. Circolatorio	431	10,7	9.671	19,8	75.359	37,9
Mal. Sist. Respiratorio	83	2,1	2.099	4,3	19.298	9,7
Mal. App. Digerente	91	2,3	1.919	3,9	6.902	3,5
Mal. Cute e Tessuto Sottocutaneo	4	0,1	56	0,1	429	0,2
Mal. Sist. Osteomuscolare	17	0,4	243	0,5	926	0,5
Mal. App. Genitourinario	9	0,2	420	0,9	5.358	2,7
Gravidanza, Parto, Puerperio	4	0,1	-	0,0	-	0,0
Cond. Morbose Perinatale	228	5,7	-	0,0	-	0,0
Malf. Congenite	160	4,0	120	0,2	42	0,0
Malattie e Sintomi Mal Definite	38	0,9	172	0,4	3.054	1,5
Traumi e Avvelenamenti	1.248	31,0	2.570	5,3	6.017	3,0
Causa sconosciuta	231	5,7	681	1,4	594	0,3
Mortalità generale	4.023	100,0	48.798	100,0	198.736	100,0

Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Nel 2019, in provincia di Modena e in regione Emilia-Romagna, le **malattie dell'apparato circolatorio**, rappresentano la principale causa di morte, con 2.377 decessi pari al 32,4% della mortalità generale, con una prevalenza di decessi femminili (56,1%). Tra il 1998 ed il 2019 il trend dei tassi standardizzati della provincia di Modena è costantemente in riduzione in entrambi i sessi (Figura 22).

Figura 22. Mortalità per malattie del sistema circolatorio*: trend dei tassi standardizzati (x 100.000 ab.). Anni 1990-2019.



Popolazione di riferimento: Popolazione Regione E-R 2011, distinta per sesso

* Fino al 2008 compreso i dati di mortalità sono codificati in ICD-9, dal 2009 in ICD-10

Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Anche i dati di prevalenza confermano l'importanza di queste patologie in termini numerici (Tabella 2).

In provincia di Modena si **ammalano di tumore maligno** oltre 4.300 persone all'anno. I dati del Registro Tumori, indicano un generale aumento dal 1988 del numero di nuovi casi (incidenza), andamento che sembra interrompersi a partire dal 2009, in maniera più marcata per gli uomini, sia come frequenza assoluta che come tasso standardizzato (Tabella 7).

Complessivamente il 68% delle donne e il 61% degli uomini sopravvivono a cinque anni dalla diagnosi di tumore, con una tendenza all'aumento fra il periodo 1996-2000 e il 2010-2014. Secondo gli ultimi dati disponibili a livello nazionale la sopravvivenza in Emilia-Romagna e specificatamente in provincia di Modena sono le migliori del Paese. A livello provinciale sedi a maggior sopravvivenza, considerando i tumori più frequenti, sono quelli della prostata, testicolo e vescica per l'uomo, mammella e corpo dell'utero per le donne; i tumori del pancreas e del polmone sono invece quelli a prognosi peggiore in entrambi i sessi, con sopravvivenze a 5 anni che faticano a raggiungere il 10% (Tabella 8

Tabella 8).

A Modena, come in Italia e nella regione Emilia-Romagna, i tumori sono la seconda causa di morte, pari al 27,8% della mortalità generale, con una lieve prevalenza di decessi maschili (53,9%); la frequenza si mantiene costante negli ultimi anni, così come la tendenza temporale dei tassi standardizzati (Figura 23). L'aumento dell'incidenza grezza e della sopravvivenza comporta il progressivo aumento di persone che hanno una neoplasia (prevalenza) o che ne sono guarite.

Tabella 7. Incidenza tumori per le sedi con almeno 100 casi nel periodo 2014-2018

Causa	Maschi			Femmine			Totale		
	Casi	TG	TSD*	Casi	TG	TSD*	Casi	TG	TSD*
Tutti i tumori (escluso cute e MMPC/SMD)	11.109	646,4	660,7	10.720	595,1	528,2	21.829	620,2	581,1
Mammella	31	1,8	1,9	3.272	181,6	164,7	3.303	93,8	88,4
Colonretto	1.324	77,0	79,2	1.126	62,5	52,2	2.450	69,6	63,9
Polmone, bronchi e trachea	1.566	91,1	94,3	856	47,5	40,9	2.422	68,8	63,6
Prostata	2.033	118,3	120,2	0	0,0	0,0	2.033	57,8	55,0
Tum. mal. tess. linfatico, ematopoietico e tess. corr.	894	52,0	52,9	710	39,4	35,4	1.604	45,6	42,8
Vescica	1.251	72,8	75,1	315	17,5	15,0	1.566	44,5	41,4
Melanoma cutaneo	586	34,1	34,0	446	24,8	23,5	1.032	29,3	28,1
Tiroide	250	14,5	14,3	697	38,7	38,4	947	26,9	26,5
Linfoma non Hodgkin	544	31,7	32,2	400	22,2	19,6	944	26,8	25,1
Rene, vie urinarie	576	33,5	33,8	297	16,5	14,3	873	24,8	23,2
Pancreas	365	21,2	22,0	465	25,8	21,7	830	23,6	21,8
Stomaco	438	25,5	26,3	307	17,0	14,0	745	21,2	19,3
Corpo dell'utero	0	0,0	0,0	591	32,8	29,8	591	16,8	15,9
Fegato e dotti biliari intraepatici	374	21,8	22,1	180	10,0	8,4	554	15,7	14,6
Encefalo e altro SNC	203	11,8	12,1	151	8,4	7,5	354	10,1	9,5
Mieloma	153	8,9	9,0	122	6,8	6,0	275	7,8	7,3
Ovaio	0	0,0	0,0	263	14,6	13,0	263	7,5	7,0
Laringe	163	9,5	9,6	37	2,1	1,9	200	5,7	5,4
Colecisti e vie biliari	79	4,6	4,9	113	6,3	4,9	192	5,5	5,0
Cervice dell'utero	0	0,0	0,0	138	7,7	7,4	138	3,9	3,8
Altri genitali femminili	0	0,0	0,0	136	7,6	6,3	136	3,9	3,5
Esofago	94	5,5	5,6	33	1,8	1,6	127	3,6	3,3
Linfoma di Hodgkin	64	3,7	3,8	53	2,9	3,1	117	3,3	3,4
Lingua	71	4,1	4,1	37	2,1	1,8	108	3,1	2,9
Testicolo	107	6,2	6,5	0	0,0	0,0	107	3,0	3,2
Tessuti molli, incl. cuore	52	3,0	3,1	54	3,0	2,8	106	3,0	2,9

* standardizzazione per età (Italia 2011)

Tabella 8. Sopravvivenza netta a 5 anni per i casi 2000-2014 con follow-up al 01/01/2016 per genere. Eta 15+

Uomini

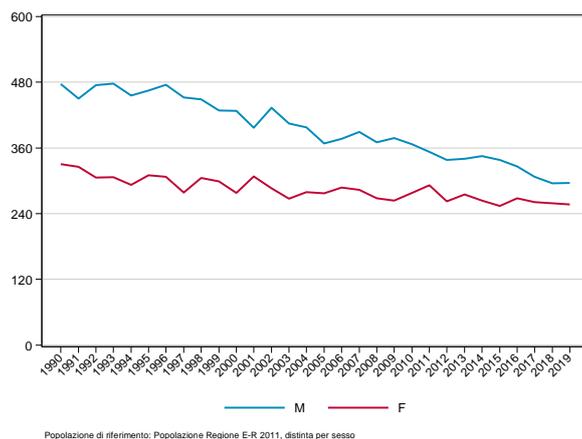
Sede	Totale		2000-2004		2005-2009		2010-2014	
	Sop (%)	95% IC	Sop (%)	95% IC	Sop (%)	95% IC	Sop (%)	95% IC
Via aerodigestive superiori	62,8	58.7-66.5	61,6	55.2-67.3	62,2	55.5-68.2	64,0	55.2-71.5
Esofago	12,3	7.5-18.4	11,7	5.1-21.3	15,7	6-29.7	-	-
Stomaco	26,8	23.9-29.7	24,3	20.2-28.6	27,2	22.6-31.9	31,3	24.8-38
Colon retto	64,2	62.1-66.3	61,3	57.9-64.5	67,6	64.3-70.8	60,6	54.9-65.7
Fegato	18,1	15.4-21.1	14,0	10.2-18.5	17,6	13.5-22.3	21,3	14.7-28.8
Colecisti, vie biliari	16,0	10.3-22.7	8,4	2.6-18.6	13,9	6.7-23.6	27,7	15.9-40.8
Pancreas	7,0	5.2-9.3	4,3	2.2-7.5	8,4	5.2-12.4	7,5	3.3-14.2
Polmone	11,4	10.3-12.5	10,9	9.3-12.7	12,5	10.7-14.5	8,7	6.3-11.6
Melanoma cutaneo	83,5	78.9-87.2	71,2	61.7-78.7	83,4	76-88.7	92,8	82.6-97.1
Mammella femminile								
Cervice uterina								
Corpo dell'utero								
Ovaio								
Prostata	97,2	95.8-98.2	95,9	93.3-97.5	97,7	95-98.9	97,8	96-98.8
Testicolo	97,4	94.3-98.8	98,2	90.7-99.7	95,3	87.9-98.2	98,1	90.9-99.6
Rene, vie urinarie	70,5	67-73.8	64,9	58.7-70.4	72,9	66.9-77.9	71,9	63.7-78.5
Vescica	80,4	77.8-82.7	81,0	76.6-84.7	78,3	74.1-81.9	82,7	77.4-86.9
Encefalo e SNC	12,9	9.8-16.4	12,9	7.7-19.5	12,4	7.7-18.1	12,5	7.2-19.2
Tiroide	98,8	97.2-99.5	98,3	94-99.5	98,7	89.4-99.8	98,8	93-99.8
Mieloma multiplo	56,9	50.7-62.7	58,6	47.8-68	58,4	48-67.4	51,5	39.2-62.5
Linfomi di Hodgkin	83,8	75.7-89.4	81,8	67.4-90.2	85,4	69.3-93.5	84,8	67.4-93.3
Linfomi non Hodgkin	71,9	68.1-75.3	66,3	60.3-71.5	74,4	67.4-80.2	75,4	68.1-81.2
Leucemie	60,4	55.6-64.9	65,3	57.4-72	61,4	53.3-68.5	48,2	36.9-58.6
Tutti i tumori (escluso cute)	60,1	59.3-60.8	57,7	56.5-58.9	61,5	60.3-62.6	60,6	59-62.2

Donne

Sede	Totale		2000-2004		2005-2009		2010-2014	
	Sop (%)	95% IC	Sop (%)	95% IC	Sop (%)	95% IC	Sop (%)	95% IC
Via aerodigestive superiori	66,7	60.2-72.3	66,5	54.1-76.3	63,0	51.7-72.3	70,1	58.6-78.9
Esofago	15,8	8.1-25.9	14,1	3.5-31.8	13,3	4.2-27.7	25,1	7.8-47.3
Stomaco	30,1	26.6-33.6	26,6	21.4-32	31,7	26-37.4	33,7	27.5-40
Colon retto	65,1	62.8-67.2	59,6	55.8-63.1	69,2	65.6-72.4	67,4	62.6-71.7
Fegato	15,5	12-19.3	14,6	9.9-20.2	16,3	10.6-23.2	14,9	7.4-24.7
Colecisti, vie biliari	12,4	8.4-17.1	11,5	5.9-19.2	13,4	7.8-20.5	8,1	1.6-21.7
Pancreas	7,5	5.6-9.8	6,5	3.7-10.5	5,3	3.1-8.5	10,5	6.7-15.2
Polmone	18,7	16.7-20.8	15,5	12.3-19.1	19,1	15.8-22.6	21,4	17.4-25.7
Melanoma cutaneo	90,7	85.4-94.2	85,1	74.9-91.4	94,5	83.2-98.3	89,8	82.1-94.3
Mammella femminile	91,8	90.6-92.8	90,3	88.4-91.9	92,1	90.2-93.7	93,1	90.6-95
Cervice uterina	72,3	66.6-77.2	70,7	60.6-78.6	76,1	66.3-83.4	69,5	57.7-78.7
Corpo dell'utero	83,5	80.6-86	82,8	77.8-86.8	82,0	77.2-85.9	85,7	78.8-90.5
Ovaio	40,6	36.7-44.5	37,2	31.4-43.1	40,6	34.1-47	40,9	30.5-51
Prostata								
Testicolo								
Rene, vie urinarie	62,3	57.5-66.7	65,9	57.4-73	62,4	54.6-69.2	53,2	42-63.3
Vescica	74,3	69.4-78.5	75,8	66.8-82.6	75,9	67.7-82.2	71,6	62.4-78.9
Encefalo e SNC	11,8	8.5-15.7	10,3	5.9-16.3	12,9	7.2-20.4	12,0	5.7-20.8
Tiroide	98,6	97.5-99.2	97,6	95-98.9	99,1	97-99.7	98,3	96.3-99.2
Mieloma multiplo	54,6	48.7-60	52,0	42.5-60.6	52,7	43.4-61.2	60,8	49.3-70.4
Linfomi di Hodgkin	90,3	82.7-94.6	96,2	82.6-99.2	85,4	69.6-93.4	86,5	70.7-94.1
Linfomi non Hodgkin	66,6	62.6-70.2	61,6	54.6-67.9	68,4	61.7-74.2	67,1	58.5-74.3
Leucemie	52,7	47.3-57.7	55,5	46.7-63.5	57,7	48.7-65.6	35,7	24.2-47.4
Tutti i tumori (escluso cute)	66,5	65.8-67.2	63,6	62.3-64.8	68,1	66.9-69.3	68,1	66.6-69.6

Fonte: Registro Tumori di Modena

Figura 23. Mortalità per tumori*: trend dei tassi standardizzati (x 100.000 ab). Anni 1990-2019



Popolazione di riferimento: Popolazione Regione E-R 2011, distinta per sesso

Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

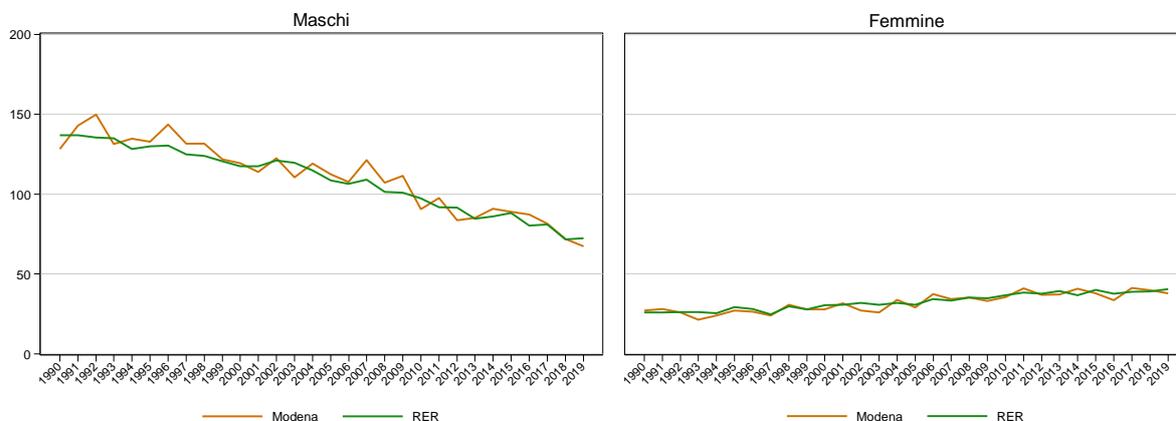
Nel periodo 2014-2018 si sono ammalate mediamente all'anno oltre 650 donne di **tumore mammario** pari al 31% dei casi di tumore maligno femminili; i trend temporali dei tassi standardizzati sono stati in aumento fino alla seconda metà degli 2000, anche per effetto dell'attivazione dello screening di popolazione, mentre dal 2010 si è assistito ad una sostanziale stabilità, con una sopravvivenza a cinque anni per il periodo 2010-2014 stimata al 93%.

Nello stesso periodo a circa 28 donne all'anno è stato riscontrato un **tumore del collo dell'utero** pari a poco più dell'1% dei casi di tumore maligno femminili, con un trend in calo dei tassi standardizzati di incidenza ed una sopravvivenza stimata a cinque anni di circa 70% per il periodo 2010-2014.

Nel periodo 2014-2018 si sono ammalate circa 490 persone all'anno di **tumore del colon-retto** pari al 11% dei casi di tumore maligno, con trend temporali dei tassi standardizzati di incidenza sia del colon che del retto in aumento fino al 2006, seguiti da una riduzione in entrambi i generi probabilmente per effetto dell'attivazione dello screening. La sopravvivenza a cinque anni per il periodo 2010-2014 è circa del 61% per gli uomini e 67% per le donne.

Nello stesso periodo mediamente è stato diagnosticato a 484 persone all'anno un **tumore del polmone** (11% dei tumori maligni), con un rapporto tra i due sessi sfavorevole per gli uomini (313 contro 171), ma con trend temporali dei tassi standardizzati di incidenza in diminuzione per quanto riguarda gli uomini e in aumento per le donne. La differenza è legata alla riduzione del fumo di sigaretta negli uomini e al contemporaneo aumento nelle seconde, che spiega anche la forte riduzione di mortalità maschile per questa neoplasia a fronte di un aumento consistente di quella femminile (Figura 24). La sopravvivenza a cinque anni per il periodo 2010-2014 è leggermente migliore per le donne: 21% contro il 9% degli uomini.

Figura 24. Mortalità per tumore maligno della trachea, dei bronchi e del polmone*: trend dei tassi standardizzati* (x 100.000 ab). Anni 1990-2019



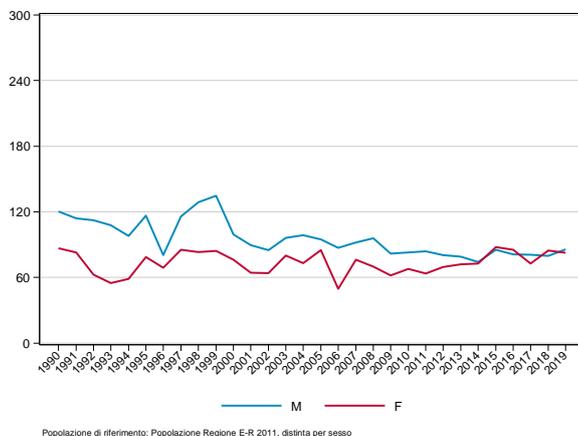
* Fino al 2008 compreso i dati di mortalità sono codificati in ICD-9, dal 2009 in ICD-10

#Popolazione di riferimento: Popolazione Regione E-R 2011, distinta per sesso

Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Le **malattie respiratorie** costituiscono la terza causa di morte nel 2019 in provincia di Modena e in Emilia-Romagna, con 611 decessi (8,6% della mortalità generale) e trend dei tassi standardizzati che si mantiene costante dal 2015, con oscillazioni maggiori nel sesso femminile (Figura 25).

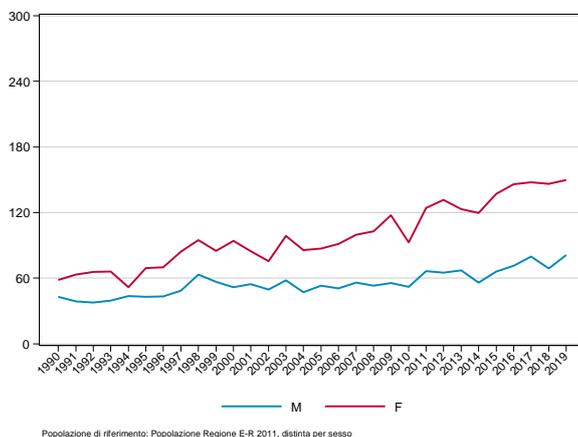
Figura 25. Mortalità per malattie del sistema respiratorio*: trend dei tassi standardizzati (x 100.000 ab). Anni 1990-2019



Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Il gruppo delle **malattie degenerative involutive cerebrali senili e presenili**, che unisce al suo interno malattie del settore disturbi psichici e comportamentali (demenza) e cause degenerative neurologiche (Parkinson ed Alzheimer) appartenenti al settore delle malattie del sistema nervoso, nel 2019 è stato causa di 865 decessi pari all'11,7% della mortalità generale, con una prevalenza di decessi femminili (63,5%) (Figura 26).

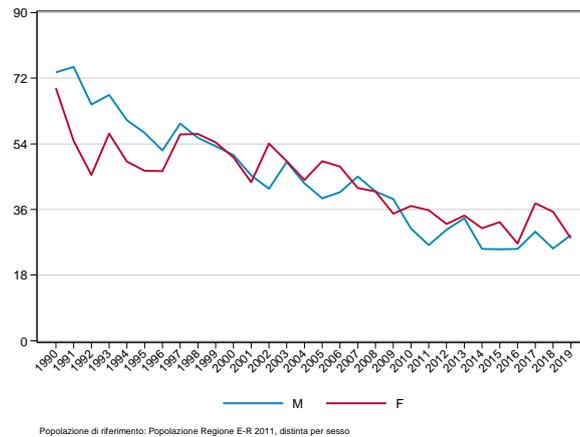
Figura 26. Mortalità per malattie degenerative cerebrali senili e presenili*: trend dei tassi standardizzati (x 100.000 ab). Anni 1990-2019



Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Per **malattie dell'apparato digerente** nell'anno 2019 sono decedute in provincia di Modena 211 persone, che costituiscono il 2,9% dei decessi per tutte le cause, con un andamento in calo in entrambi i sessi sia come frequenze assolute sia come tassi standardizzati (Figura 27).

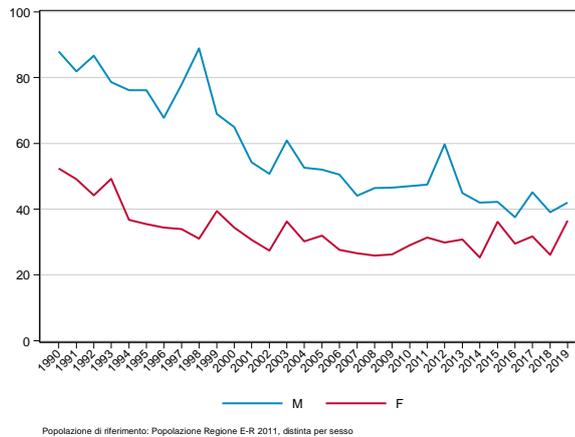
Figura 27. Mortalità per malattie dell'apparato digerente*: trend dei tassi standardizzati (x 100.000 ab). Anni 1990-2019



Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Per **traumi ed avvelenamenti** nel 2019 sono deceduti 286 modenesi (3,9% di tutti i decessi), con una prevalenza di decessi maschili (53,5%). L'andamento dei tassi standardizzati mostra un trend in calo più importante nei maschi, costantemente superiore a quello femminile (Figura 28).

Figura 28. Mortalità per traumi e avvelenamenti*: trend dei tassi standardizzati (x 100.000 ab). Anni 1990-2019



Fonte: Archivio Regionale di Mortalità

Malattie infettive

Le malattie infettive maggiormente denunciate nel 2019, ultimo anno pre pandemico, sono state la varicella, le infezioni intestinali, la scarlattina/angine streptococcica e l'acariasi. Da segnalare tra le più importanti 44 casi di TBC e 26 di malaria (Tabella 9).

Tabella 9. Numero di notifiche totali e per le patologie con più di 10 casi. Anno 2019.

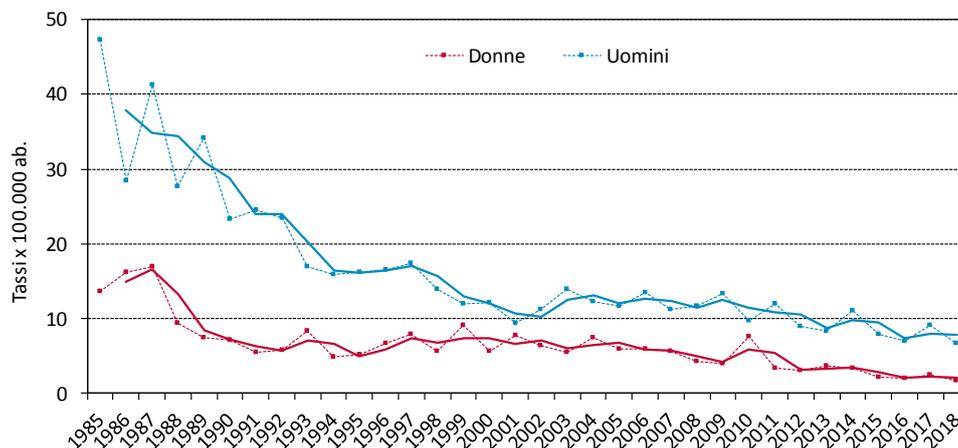
Patologia	Notifiche
VARICELLA	731
INFEZIONI INTESTINALI DA ALTRI ORGANISMI	660
ANGINA STREPTOCOCCICA E SCARLATTINA	250
ACARIASI	208
ALTRE POLMONITI BATTERICHE	129
ALTRE INFEZIONI DA SALMONELLA (SALMONELLOSI	121
INFLUENZA SENZA IDENTIFICAZIONE VIRALE	98
ALTRE MALATTIE INTESTINALI DA PROTOZOI	78
PEDICULOSI E FTIRIASI	58
INFLUENZA CON IDENTIFICAZIONE VIRALE	54
ALTRE INTOSSICAZIONI ALIMENTARI (BATTERICHE	47
TUBERCOLOSI	44
SEPSI	37
MONONUCLEOSI INFETTIVA	29
MALARIA	26
BRONCHITE E BRONCHIOLITE ACUTE	26
POLMONITE VIRALE	23
INFEZIONI ACUTE DELLE VIE RESPIRATORIE SUPERIORI A LOCALIZZAZIONI MULTIPLE O NON SPECIFICATE	17
ALTRI ESANTEMI VIRALI	16
PAROTITE EPIDEMICA	16
PERTOSSE	14
LEISHMANIOSI	14
EPATITE VIRALE	13
ALTRE ELMINTIASI INTESTINALI	13
DENGUE	12
MALATTIE SPECIFICHE DA VIRUS COXSACKIE	12
ALTRE MALATTIE DA ARTROPODI	12
MENINGITE BATTERICA	12
TOTALE	2894

Fonte: Flusso regionale Sorveglianza Malattie Infettive

Per quanto riguarda l'**HIV** l'ultimo dato a livello provinciale indica che nel 2018 sono stati notificati all'Osservatorio provinciale 29 nuovi casi di infezione da HIV in adulti residenti in provincia di Modena, di cui 23 uomini e 6 donne. Si è osservata una forte diminuzione del numero dei casi di infezione fino alla fine degli anni novanta, a cui ha fatto seguito un trend sostanzialmente stabile (a parte le fluttuazioni annuali spiegabili almeno in parte dalla bassa numerosità); negli ultimi sei anni sembra infine osservarsi una lieve riduzione del numero di nuovi casi notificati, con un valore medio di 38 nuove diagnosi all'anno (Figura 29). Già da diversi anni la trasmissione dell'infezione avviene prevalentemente tramite contatto sessuale, mentre riveste ormai un ruolo secondario quella legata allo scambio di siringhe infette tra persone che fanno uso di droghe iniettive, che ha sostenuto l'infezione negli anni ottanta. Nel quadriennio 2014-2018 il 90% delle infezioni è avvenuto per via sessuale (48% per rapporti eterosessuali e il 42% per rapporti omosessuali).

Dal 1985 al 2014 sono stati diagnosticati 807 casi di **AIDS** tra i residenti in provincia di Modena; nel biennio 2017-2018 i nuovi casi sono mediamente di 9 all'anno. Analogamente anche il numero di decessi dal 1996 si è andato riducendo di molto, riguardando 8 soggetti nel 2018 (erano 70 nel 1994).

Figura 29. HIV: tasso grezzo di incidenza (nuove infezioni) per sesso in provincia di Modena. Anni 1985-2018



Fonte: Osservatorio provinciale sull'infezione da HIV

COVID-19

In totale dall'inizio dell'epidemia sino al 23 giugno sono state testate 368.249 persone, di cui 66.615 risultate positive (18,1%), con una media di 2,6 tamponi per ogni persona esaminata. Il picco di esaminati si è registrato nella settimana dal 1 marzo 2021 al 7 marzo 2021. Per quanto riguarda i nuovi casi si sono verificati tre picchi epidemici: fine marzo 2020, fine ottobre 2020 e febbraio/marzo 2021, dove il secondo e il terzo sono risultati più consistenti del primo in parte anche a causa della sottostima del primo (Figura 30). Il valore massimo di nuove diagnosi si è verificato il 10 novembre 2020 con oltre 800 nuovi casi, con un successivo lento calo per tornare a crescere a fine febbraio con un nuovo picco il 2 marzo 2021 con oltre 700 casi. Successivamente i casi sono calati gradualmente fino a raggiungere una media di 11 nuovi casi al giorno nell'ultima settimana di osservazione completa (14/06-20/06).

Anche l'andamento dei ricoveri segue sia nei reparti ordinari che in terapia intensiva ha seguito quello della curva epidemica avvicinandosi alla saturazione: nella prima ondata il picco è stato raggiunto il 29 marzo 2020 (513 ricoveri di cui 103 in Terapia Intensiva), nella seconda il 23 novembre 2020 (567 ricoveri di cui 95 in Terapia Intensiva) e nella terza il 22 marzo 2021 (617 ricoveri di cui 104 in Terapia Intensiva).

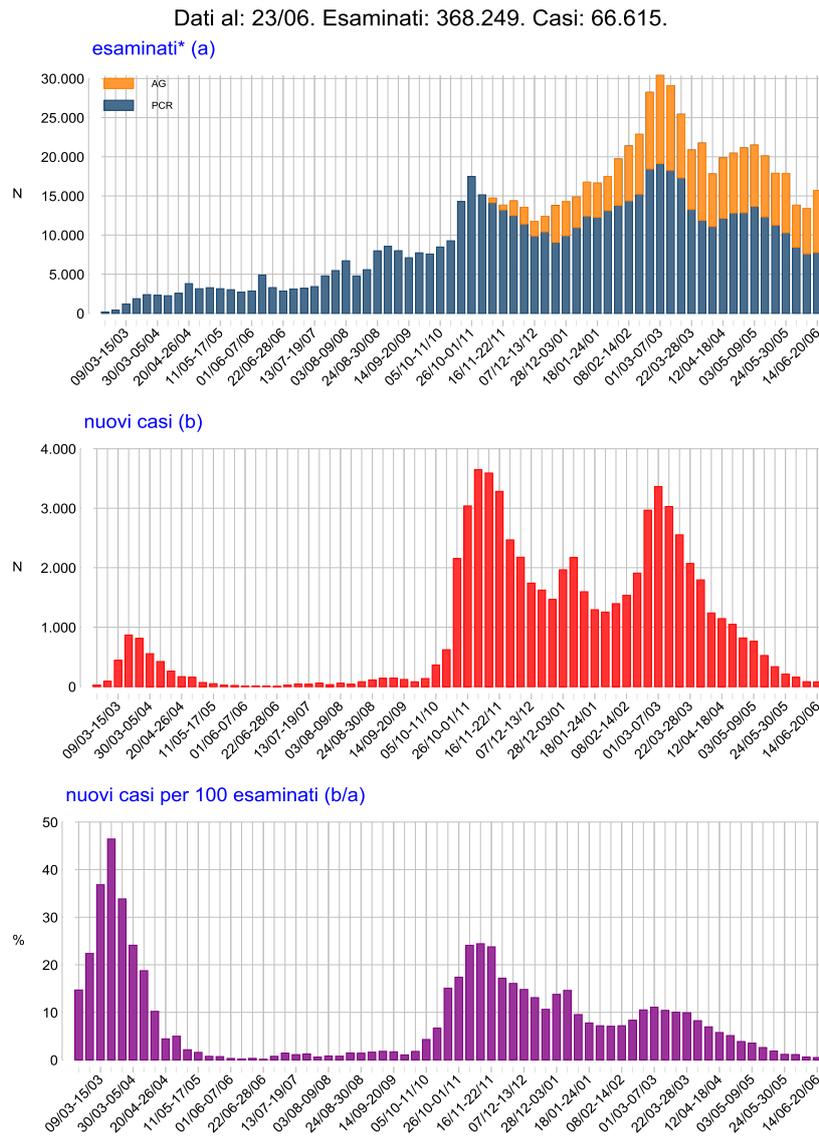
Nell'anno e mezzo di pandemia si sono osservate molti scenari e sono stati oggetto di particolare interesse in quanto fortemente colpiti in termini di incidenza e mortalità diversi gruppi di popolazione: operatori sanitari, ospiti e operatori delle CRA, lavoratori di alcuni settori produttivi e studenti e operatori della scuola. Durante il periodo di lockdown la trasmissione è stata sostenuta prevalentemente all'interno dei gruppi familiari.

I picchi pandemici, soprattutto il primo, hanno provocato eccessi di mortalità registrati sia in quella generale che in quella specifica per patologia. Dal 24 febbraio 2020 al 20 giugno 2021 si è osservato in totale un eccesso di 1.628 morti (statisticamente significativo, 17,0%), di cui 1.330 negli ultra74enni (statisticamente significativo, 17,6%) (Tabella 10). Gli eccessi maggiori sono stati registrati nei mesi di novembre 2020, marzo, aprile e dicembre 2020 (54,5%, 52,4% e 32,6%, 32,3%) (Figura 31). Molto spesso la mortalità è stata più elevata negli uomini e negli ultra 74enni e in chi aveva comorbidità (in circa due terzi dei casi).

Dal 2021 hanno assunto particolare importanza l'immunizzazione attiva con la vaccinazione e la diffusione di varianti. La campagna vaccinale che ha preso avvio con sanitari e ospiti e operatori CRA ha già dato prove di evidenza della sua efficacia in quanto queste categorie non sono state praticamente colpite dalla terza ondata. La diffusione delle varianti è un fenomeno recente e quindi ancora poco conosciuto ma preoccupa in quanto può potenzialmente aumentare la diffusione virale, soprattutto tra i gruppi di popolazione con bassa copertura vaccinale. Le attuali evidenze, infatti, indicano che un ciclo vaccinale completo protegge dall'infezione e soprattutto dalla comparsa di patologia riducendo fortemente il rischio di ospedalizzazione. Diventa, quindi, importante cercare di stimare e ridurre la quota di popolazione suscettibile al SARS-CoV-2. Al 24 giugno 2021, a seconda dei vari scenari ipotizzati, la percentuale di persone ancora suscettibili varia tra il 43,8% e il 34,3%.

Infine non è da sottovalutare la presenza degli effetti a distanza del Covid-19; tale patologia è denominata sindrome Long COVID, che secondo alcune metanalisi arriva a interessare fino all'80% degli infetti con una forte variabilità di durata e sintomatologia. I cinque sintomi più comuni sono affaticamento (58%), mal di testa (44%), disturbo dell'attenzione (27%), perdita di capelli (25%) e dispnea (24%).

Figura 30. Trend temporale delle positività al tampone PCR-COV dal 22/02/2020 al 20/06/2021 in provincia di Modena



* esclusi i già casi

Fonte: Sorveglianza rapida settimanale dell'epidemia di Covid-19 integrata con quella delle ondate di calore. Report n. 63 del 24 giugno 2021

Tabella 10. Deceduti osservati, differenza e variazione percentuale rispetto l'atteso, distinti per genere, classe d'età e periodi

Classe d'età 0-74

Periodo #	Maschi			Femmine			Totale		
	Oss (O)	Diff (O-A)	Variaz %	Oss (O)	Diff (O-A)	Variaz %	Oss (O)	Diff (O-A)	Variaz %
periodo pre epidemico	139	-12	-7,8	91	-11	-10,4	230	-22	-8,9
periodo epidemico	1.488	242	19,4 *	866	55	6,8	2.354	298	14,5 *
anno 2020	1.070	127	13,5 *	649	36	5,8	1.719	163	10,4 *
totale	1.627	230	16,5 *	957	45	4,9	2.584	275	11,9 *
marzo 2020	128	44	53,1 *	75	26	53,1 *	203	70	53,1 *
aprile 2020	95	23	31,9 *	61	11	21,5	156	34	27,7 *
maggio 2020	81	0	0,5	43	-14	-24,3	124	-13	-9,8
giugno 2020	85	4	4,7	48	2	4,3	133	6	4,6
luglio 2020	69	-7	-9,7	38	-11	-22,1	107	-18	-14,5
agosto 2020	73	-2	-2,9	51	2	3,7	124	0	-0,3
settembre 2020	77	-5	-6,3	44	-4	-8,7	121	-9	-7,2
ottobre 2020	89	10	12,1	59	8	14,8	148	17	13,1
novembre 2020	100	33	49,3 *	53	6	13,2	153	39	34,4 *
dicembre 2020	114	35	44,7 *	77	25	48,1 *	191	60	46,0 *
gennaio 2021	105	18	20,7	63	4	6,1	168	22	14,8
febbraio 2021	91	14	18,5	41	-11	-20,8	132	3	2,6
marzo 2021	111	27	32,8 *	65	16	32,7 *	176	43	32,7 *
aprile 2021	95	23	31,9 *	62	12	23,5	157	35	28,5 *
maggio 2021	106	25	31,5 *	54	-3	-4,9	160	23	16,4

Classe d'età 75+

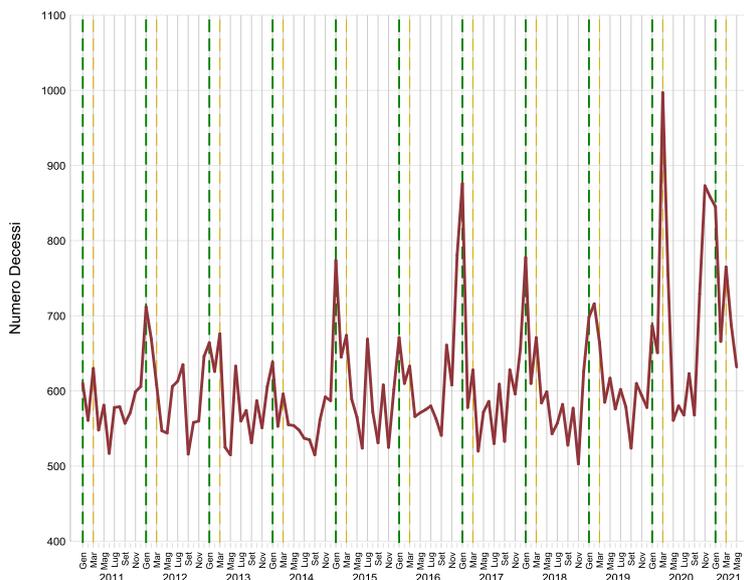
Periodo #	Maschi			Femmine			Totale		
	Oss (O)	Diff (O-A)	Variaz %	Oss (O)	Diff (O-A)	Variaz %	Oss (O)	Diff (O-A)	Variaz %
periodo pre epidemico	429	-11	-2,6	523	-59	-10,1 *	952	-70	-6,8 *
periodo epidemico	3.927	665	20,4 *	4.942	666	15,6 *	8.869	1.330	17,6 *
anno 2020	2.993	501	20,1 *	3.737	476	14,6 *	6.730	977	17,0 *
totale	4.356	653	17,6 *	5.465	607	12,5 *	9.821	1.260	14,7 *
marzo 2020	373	157	72,8 *	421	115	37,7 *	794	272	52,2 *
aprile 2020	275	84	44,3 *	323	67	26,2 *	598	151	33,9 *
maggio 2020	196	-2	-0,9	241	-9	-3,4	437	-10	-2,3
giugno 2020	194	1	0,3	253	13	5,4	447	14	3,1
luglio 2020	210	5	2,4	251	-6	-2,4	461	-1	-0,3
agosto 2020	203	8	4,3	296	34	13,0 *	499	42	9,3
settembre 2020	206	25	14,1	241	21	9,3	447	46	11,5 *
ottobre 2020	231	20	9,6	350	75	27,2 *	581	95	19,5 *
novembre 2020	335	142	73,4 *	385	127	49,2 *	720	269	59,6 *
dicembre 2020	292	70	31,7 *	375	79	26,7 *	667	149	28,8 *
gennaio 2021	282	20	7,6	395	44	12,5 *	677	64	10,4 *
febbraio 2021	232	14	6,2	302	22	7,9	534	36	7,1
marzo 2021	257	41	19,1 *	328	22	7,3	585	63	12,2 *
aprile 2021	263	72	38,0 *	267	11	4,3	530	83	18,7 *
maggio 2021	201	3	1,6	271	21	8,6	472	25	5,5

Totale

Periodo #	Maschi			Femmine			Totale		
	Oss (O)	Diff (O-A)	Variaz %	Oss (O)	Diff (O-A)	Variaz %	Oss (O)	Diff (O-A)	Variaz %
periodo pre epidemico	568	-23	-3,9	614	-69	-10,1 *	1.182	-92	-7,3 *
periodo epidemico	5.415	907	20,1 *	5.808	721	14,2 *	11.223	1.628	17,0 *
anno 2020	4.063	628	18,3 *	4.386	511	13,2 *	8.449	1.140	15,6 *
totale	5.983	884	17,3 *	6.422	652	11,3 *	12.405	1.536	14,1 *
marzo 2020	501	202	67,3 *	496	141	39,8 *	997	343	52,4 *
aprile 2020	370	107	40,9 *	384	78	25,4 *	754	185	32,6 *
maggio 2020	277	-1	-0,5	284	-22	-7,3	561	-24	-4,1
giugno 2020	279	4	1,6	301	15	5,2	580	19	3,5
luglio 2020	279	-2	-0,9	289	-17	-5,6	568	-19	-3,3
agosto 2020	276	6	2,3	347	36	11,5 *	623	42	7,2
settembre 2020	283	20	7,7	285	16	6,1	568	37	6,9
ottobre 2020	320	30	10,3	409	82	25,2 *	729	112	18,2 *
novembre 2020	435	175	67,2 *	438	133	43,7 *	873	308	54,5 *
dicembre 2020	406	105	35,1 *	452	104	29,9 *	858	209	32,3 *
gennaio 2021	387	38	10,9 *	458	48	11,6 *	845	86	11,3 *
febbraio 2021	323	28	9,4	343	11	3,4	666	39	6,2
marzo 2021	368	69	22,9 *	393	38	10,8 *	761	107	16,3 *
aprile 2021	358	95	36,3 *	329	23	7,4	687	118	20,8 *
maggio 2021	307	29	10,3	325	19	6,1	632	47	8,1

Fonte: Sorveglianza rapida settimanale dell'epidemia di Covid-19 integrata con quella delle ondate di calore. Report n. 63 del 24 giugno 2021

Figura 31. Andamento mortalità generale mensile dei residenti in provincia di Modena 2011-2020

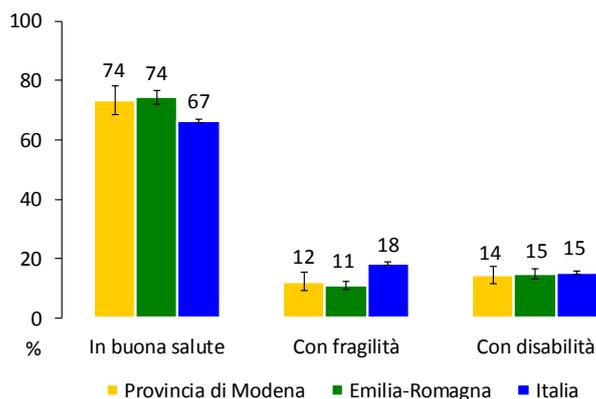


Fonte: Sorveglianza rapida settimanale dell'epidemia di Covid-19 integrata con quella delle ondate di calore. Report n. 63 del 24 giugno 2021

Condizione di salute

La sorveglianza PASSI d'Argento rileva comportamenti e bisogni di salute degli ultra 64enni sia nel loro complesso che per sottogruppi di popolazione. In provincia di Modena si stima che il 12% della popolazione ultra64enne presenti segni di fragilità, presentando limitazioni in almeno due delle attività strumentali della vita quotidiana (IADL⁶), e il 14% abbia qualche forma di disabilità, avendo limitazioni in almeno una delle attività funzionali della vita quotidiana (*Activities of Daily Living* - ADL⁷). Queste percentuali sono in linea con quelle rilevate a livello regionale mentre a livello nazionale si è registrato una quota maggiore di persone con segni di fragilità (Figura 32).

Figura 32. Sottogruppi di popolazione ultra64enne per condizioni di salute



Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

⁶ Le attività strumentali della vita quotidiana (*Instrumental Activities of Daily Living* - IADL) sono usare il telefono, prendere le medicine, fare la spesa o delle compere, cucinare o riscaldare i pasti, prendersi cura della casa, fare il bucato, spostarsi fuori casa e pagare conti o bollette

⁷ Le Attività funzionali della vita quotidiana (*Activities of Daily Living* - ADL) sono muoversi da una stanza all'altra, mangiare, vestirsi e spogliarsi, farsi il bagno o la doccia, andare in bagno ed essere continenti

L'8% delle persone ultra 64enni intervistate ha problemi di vista (7% anche in Emilia-Romagna e 10% in Italia), di queste il 41% non porta gli occhiali; il 18% ha problemi di udito (17% anche in Emilia-Romagna e 14% in Italia), di cui il 92% non porta la protesi acustica; l'8% ha problemi di masticazione (7% anche in Emilia-Romagna e 13% in Italia), di essi il 65% non usa la protesi dentaria e il 67% non è andato dal dentista negli ultimi 12 mesi.

In provincia di Modena il 10% della popolazione ultra 64enne è a rischio di esclusione sociale. Si stima così che circa 15 mila degli ultra 64enni non abbiano partecipato a incontri collettivi, né frequentato altre persone o telefonato a qualcuno per chiacchierare. Il valore risulta più basso rispetto a quello regionale (12%) e nazionale (19%). Il rischio di isolamento sociale è significativamente più alto tra le persone con 75 e più anni, con bassa istruzione e difficoltà economiche. Tra gli ultra 64enni in buona salute il 4% è a rischio di isolamento sociale, percentuale che sale in maniera statisticamente significativa nelle persone con fragilità (11%) e in quelle con disabilità (36%); valori più alti si registrano a livello regionale.

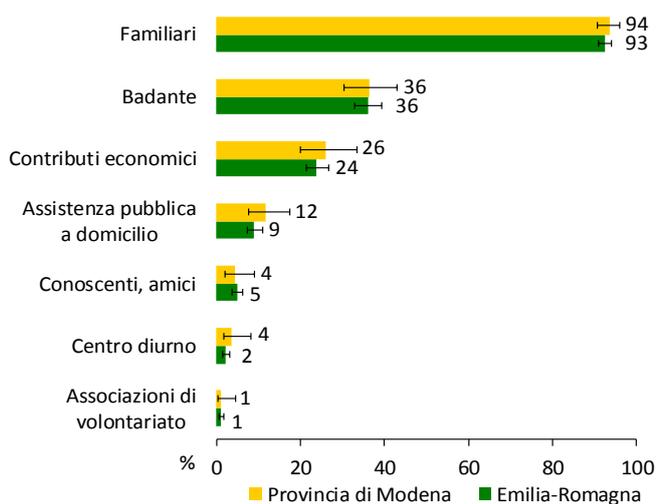
Il 31% degli ultra 64enni intervistati, invece, rappresenta una risorsa per la famiglia, i conoscenti o l'intera collettività. Il 14% accudisce o aiuta spesso i conviventi, il 17% si occupa spesso dei non conviventi e il 6% svolge frequentemente attività di volontariato a favore della collettività. Queste percentuali sono simili a quelle registrate a livello regionale (rispettivamente 11%, 16% e 5%) e nazionale (19%, 14%, 5%).

Anche nella provincia modenese, come in Italia e nella gran parte dei Paesi occidentali, l'invecchiamento della popolazione e l'aumento della speranza di vita registrata nei decenni scorsi hanno fatto emergere come priorità sanitarie le patologie cronic-degenerative (quali malattie cardio e cerebrovascolari, tumori, diabete mellito, malattie respiratorie croniche, epatopatie croniche, insufficienza renale), molte delle quali associate naturalmente all'invecchiamento e a stili di vita non corretti.

L'indagine PASSI d'Argento fornisce alcune utili informazioni sull'aiuto alle persone ultra 64enni con segni di fragilità o disabilità. La quasi totalità (97%) delle persone con fragilità o disabilità riceve un aiuto per le attività nelle quali non è indipendente, percentuale leggermente inferiore a quella regionale (98%) e nazionale (99%).

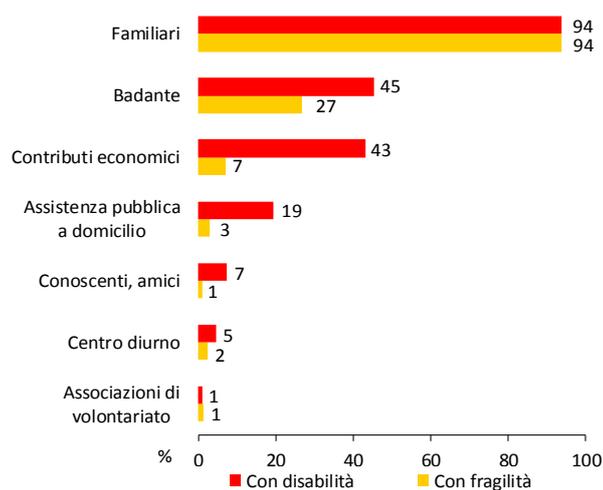
Tra questi, il 94% riceve aiuto dai familiari, il 36% è assistito da persone individuate e pagate in proprio (come ad esempio da badanti), il 12% da operatori del servizi pubblico (quali Aziende sanitarie o Comuni), il 4% da conoscenti, il 4% è assistito presso un centro diurno e l'1% ha supporto da associazioni di volontariato. Il 26% riceve contributi economici come ad esempio assegni di cura o di accompagnamento. A livello regionale si registrano percentuali sovrapponibili (Figura 33 e Figura 34). L'89% degli ultra 64enni della provincia con fragilità o disabilità considera buono l'aiuto che riceve, il 10% sufficiente e l'1% non sufficiente. Nessuno l'ha giudicato molto insufficiente. La prevalenza di chi giudica l'aiuto ricevuto come buono è superiore a quello regionale (83%).

Figura 33. Da chi ricevono aiuto gli ultra 64enni con segni di fragilità e disabilità



Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

Figura 34. Aiuto alle persone ultra 64enni con segni di fragilità e disabilità



Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

Fattori di rischio comportamentali

Fumo

Secondo i dati dell'indagine HBSC⁸ 2018 il fumo di sigaretta in Emilia-Romagna è già diffusa tra i giovanissimi: l'1% degli 11enni, il 6% dei 13enni e il 27% dei 15enni fuma sigarette.

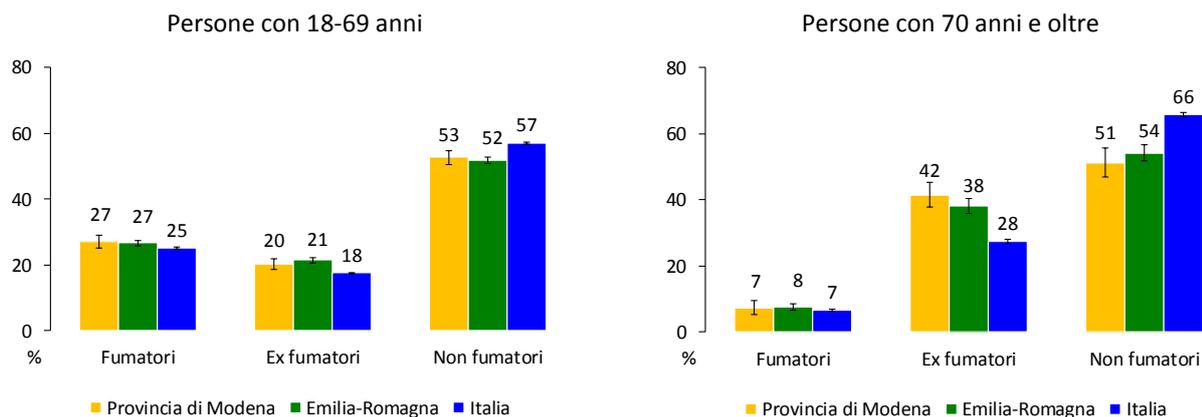
In provincia di Modena tra 18 e 69 anni il 27% dei residenti si è dichiarato fumatore, il 20% ex fumatore e il 53% di non aver mai fumato. Queste percentuali sono simili a quelle registrate a livello regionale mentre a livello nazionale è maggiore la quota di non fumatori ed inferiore quella degli ex fumatori (Figura 35).

In provincia di Modena fumano maggiormente gli uomini (31% contro il 23% donne), le persone con 18-34 anni (35%), una bassa scolarità (31%) e quelle con molte difficoltà economiche riferite (48%). Alla metà dei fumatori (50%) è stato consigliato di smettere di fumare da parte di un medico o operatore sanitario.

L'abitudine tabagica si riduce ma non si annulla anche con l'avanzare dell'età, come attestato da PASSI d'Argento: complessivamente fuma il 7% delle persone con 70 anni e più (7% uomini, 8% donne), valore simile a quello regionale e nazionale. La percentuale di ex fumatori sale al 42%, valore di poco superiore a quello della regione e significativamente più alto di quello nazionale (Figura 35).

Il rispetto della normativa antifumo è diffuso ma non completo: secondo i dati della sorveglianza PASSI il 70% degli intervistati 18-69enni ha riferito che il divieto di fumare nei locali pubblici viene rispettato sempre mentre il 22% quasi sempre; il 79% ha dichiarato sempre rispettato tale divieto sui luoghi di lavoro mentre il 12% quasi sempre; l'83% ha riportato inoltre che nelle proprie abitazioni non è permesso fumare in alcun locale o situazione.

Figura 35. Abitudine al fumo di sigaretta



Fonte: sorveglianza PASSI 2016-2019

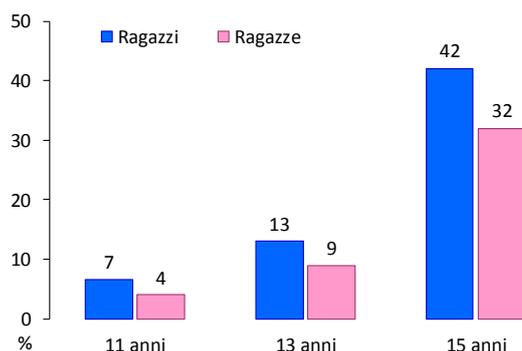
Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

Consumo di alcol

L'indagine HBSC 2018, condotta a livello regionale, indica che già molti minorenni hanno un rapporto alterato con l'alcol: il 2% degli undicenni, il 7% dei tredicenni e il 28% dei quindicenni ha riferito di aver bevuto tanto da ubriacarsi almeno una volta nella vita. Tra i 15enni l'1% ha dichiarato di assumere alcolici quotidianamente e il 42% dei ragazzi e il 32% delle ragazze ha riferito di aver bevuto nell'ultimo anno 5 o più bevande alcoliche in un'unica occasione (*binge drinking*) (Figura 36).

⁸ HBSC (Health Behaviour in School-aged Children) è un'indagine multicentrica internazionale che indaga i comportamenti di salute degli adolescenti di 11, 13 e 15 anni

Figura 36. Consumo di 5 o più unità alcoliche in un'unica occasione (binge drinking) nei ragazzi di 11-15 anni



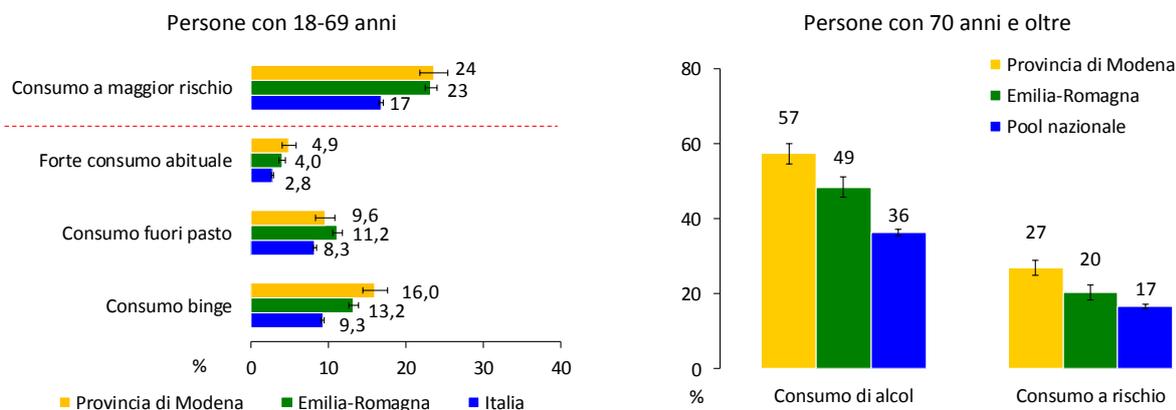
Fonte: HBSC 2018 (Emilia-Romagna)

Tra la popolazione modenese 18-69enne, il 71% consuma alcol, anche occasionalmente, e il 24% in modo potenzialmente a maggior rischio per la salute in quanto consuma alcol: prevalentemente o solo fuori pasto (10%), smodatamente (14%) anche in modo saltuario (*binge drinking*⁹), oppure abitualmente in grandi quantità¹⁰ (5%) che a lungo termine possono risultare nocive (Figura 37). Questa percentuale corrisponde ad una stima di oltre 110 mila persone in questa fascia d'età in provincia. Il dato modenese è in linea con quello registrato a livello regionale ma significativamente superiore a quello nazionale.

In provincia di Modena il consumo di alcol a maggior rischio è complessivamente più alto tra gli uomini (31%) rispetto alle donne (16%), differenza che si riduce tra i giovani: tra i 18-24enni il 58% dei ragazzi consuma alcol in modo rischioso per la salute rispetto al 34% delle ragazze. In particolare, anche il consumo *binge drinking* è diffuso tra gli uomini (23% rispetto al 9% delle donne) e tra i più giovani (28% tra i 18 e i 24 anni: 41% dei ragazzi e 12% delle ragazze).

I dati PASSI d'Argento mostrano che in provincia di Modena circa il 57% della popolazione ultra 69enne consuma alcol, anche se ogni tanto, pari a poco meno di 71 mila persone. Il 27%, invece, è risultato essere un consumatore potenzialmente a rischio per la salute, in quanto consuma più di una unità alcolica al giorno; questa stima corrisponde ad oltre 33 mila modenesi ultra 69enni (Figura 37). La quota provinciale di consumatori di alcol a rischio è più alta di quella registrata a livello regionale (20%) ed è significativamente superiore a quella nazionale (17%). In provincia di Modena, come a livello regionale, il consumo di alcol a rischio risulta maggiore tra gli uomini (46% rispetto al 13% tra le donne), i 70-79enni (34%), le persone con alta istruzione (30%), quelle senza difficoltà economiche (29%) e quelle in buona salute (34% rispetto al 19% di quelle con segni di fragilità e all'8% di quelle con disabilità).

Figura 37. Consumo di alcol a maggior rischio



Fonte: sorveglianza PASSI 2016-2019

Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

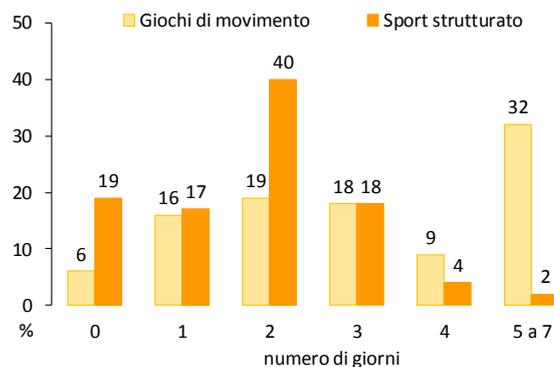
⁹ Uomini che consumano 5 o più unità in un'unica occasione o donne che ne consumano 4 o più in un'unica occasione. Per unità alcolica si intende un bicchiere di vino oppure lattina di birra oppure bicchierino di liquore

¹⁰ Uomini che consumano più di 2 unità alcoliche medie giornaliere, ovvero più di 60 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni, oppure donne che consumano più di 1 unità alcolica media giornaliera, ovvero più di 30 unità alcoliche negli ultimi 30 giorni

Attività fisica e sedentarietà

Secondo i dati OKkio alla Salute¹¹ 2016 in provincia di Modena il 17% dei bambini di 8-9 anni sono definibili come non attivi in quanto il giorno precedente la rilevazione non hanno svolto attività motoria a scuola, attività sportiva strutturata e non hanno giocato all'aperto nel pomeriggio. Inoltre, il 32% fa giochi di movimento per almeno un'ora da 5 a 7 giorni alla settimana (37% nei bambini e 27% nelle bambine) e solo il 2% fa sport strutturato per 5 giorni o più (2,8% nei bambini e 1,4% nelle bambine) (Figura 38); queste percentuali risultano sovrapponibili a quelle regionali (rispettivamente del 34% e 2%).

Figura 38. Giorni della settimana con almeno un'ora di attività fisica nei bambini di 8-9 anni



Fonte: OKkio alla Salute 2016

Sulla base dell'indagine HBSC 2018 si stima che in Emilia-Romagna circa il 9% dei ragazzi 11-15enni svolga attività fisica ogni giorno per almeno 60 minuti, come raccomandato dalle linee guida internazionali; poco più della metà (56%) dei ragazzi pratica almeno 60 minuti di attività fisica per 2-4 giorni alla settimana. In particolare oltre un terzo (41%) dei ragazzi ha riferito di svolgere attività fisica intensa due o tre volte alla settimana; questi dati indicano che l'attività fisica venga condotta prevalentemente durante le ore scolastiche o le attività sportive organizzate.

Dalla sorveglianza PASSI emerge che in provincia di Modena circa la metà degli adulti 18-69enni ha uno stile di vita attivo (49%) poiché pratica nel tempo libero attività fisica ai livelli raccomandati dall'OMS¹² (44%) oppure svolge un'attività lavorativa pesante dal punto di vista fisico (10%); questa stima corrisponde a circa 232 mila persone con 18-69 anni. La percentuale di attivi è inferiore a quella regionale e simile a quella nazionale (Figura 39).

Il 34% di adulti, invece, si può considerare parzialmente attivo (corrispondente a circa 158 mila), poiché pratica nel tempo libero attività fisica ma a livelli inferiori di quelli raccomandati dall'OMS oppure svolge un lavoro che comporta uno sforzo fisico moderato. Circa un sesto è completamente sedentario (17%), pari a circa 78 mila persone nella fascia 18-69 anni; questo valore è simile a quello regionale (17%) e significativamente inferiore rispetto a quello nazionale (29%). In provincia di Modena la percentuale di sedentari cresce con l'età (si va dal 11% nei 18-24enni al 21% tra i 50-69enni) ed è superiore nelle donne (20% contro il 14% tra gli uomini), le persone con un più basso livello di istruzione (31%) e tra quelle con molte difficoltà economiche riferite (23%).

Circa un terzo dei modenesi 18-69enni intervistati (35%) ha dichiarato che nell'ultimo anno un medico o un altro operatore gli ha consigliato di fare regolare attività fisica; tale valore è in linea con quello regionale (35%) e superiore a quello nazionale (30%). In provincia di Modena la percentuale di chi ha ricevuto questo consiglio sanitario cresce tra le persone non attive (38% tra i parzialmente attivi e 40% tra i sedentari), quelle con obesità (55%) e quelle affette da almeno una patologia cronica (49%).

Tra gli ultra 69enni modenesi il 30% della popolazione risulta essere poco attivo, in quanto presenta un PASE score¹³ inferiore al 40° percentile della distribuzione nazionale, mentre il 43% è sufficientemente attivo dal punto di vista fisico. Il restante 27% è non deambulante (11%) oppure non eleggibile al PASE score (NEP) poiché non in grado di sostenere l'intervista direttamente anche se deambula (16%). I valori provinciali sono simili a quelli regionali e

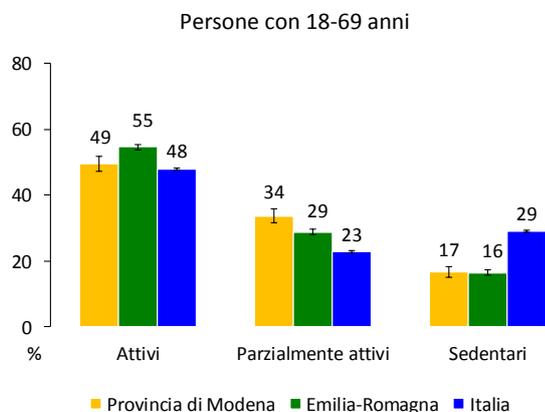
¹¹ OKkio è un'indagine volta a monitorare lo stato ponderale, le abitudini alimentari e l'attività fisica dei bambini di III elementare

¹² Attività fisica nel tempo libero raccomandata dall'OMS agli adulti (18-64 anni): attività aerobica moderata di almeno 150 minuti oppure intensa di almeno 75 minuti alla settimana; le attività moderate e intense possono essere combinate ed entrambe devono durare almeno 10 minuti

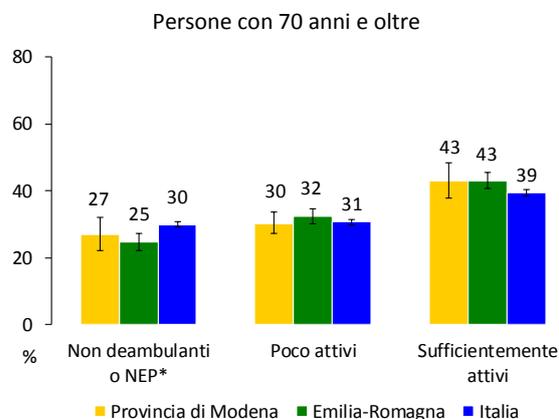
¹³ Per indagare l'attività fisica PASSI d'Argento adotta il PASE (*Physical Activity Scale for the Elderly*), uno strumento validato a livello internazionale che rileva il livello di attività fisica della popolazione ultra 64enne attraverso una serie di domande riferite a una settimana di vita normale: in rapporto alla frequenza settimanale e all'intensità con cui le varie attività vengono svolte, si calcola un punteggio (PASE score), più alto nelle persone attive. Il PASE score non può essere calcolato per le persone con difficoltà a deambulare. La sorveglianza definisce come sufficientemente attivi, cioè parzialmente o completamente attivi, gli ultra 64enni con un PASE score superiore al 40° percentile della distribuzione nazionale calcolata sulle persone definite eleggibili (cioè senza problemi di deambulazione e che sono riuscite a rispondere per intero al questionario senza l'intervento del proxi)

nazionali (Figura 39). Gli operatori sanitari mostrano un interesse insufficiente rispetto alla pratica dell'attività fisica anche nei confronti dei loro assistiti ultra 69enni: in provincia di Modena solo il 32% è stato consigliato nell'ultimo anno di fare attività fisica, percentuale significativamente maggiore di quella regionale (21%) e nazionale (28%).

Figura 39. Categorie di attività fisica



Fonte: sorveglianza PASSI 2016-2019



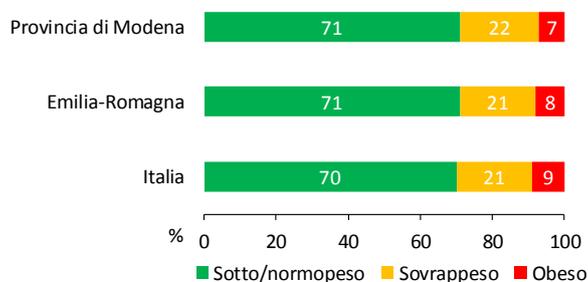
Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

* Persone ultra 64enni con problemi di deambulazione e persone che non hanno sostenuto direttamente l'intervista (intervento proxi)

Eccesso ponderale

Secondo i dati OKkio alla Salute 2016 in provincia di Modena poco meno di un terzo dei bambini di 8-9 anni è in eccesso ponderale (29%): il 22% è in sovrappeso e il 7% presenta obesità (Figura 40). La prevalenza provinciale di eccesso ponderale è simile a quella regionale (29%) e nazionale (30%).

Figura 40. Stato nutrizionale nei bambini di 8-9 anni



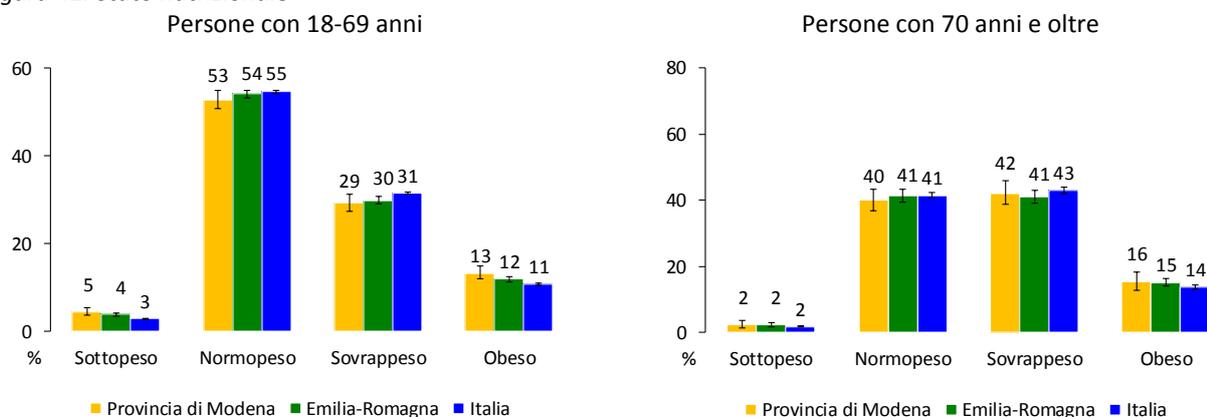
Fonte: OKkio alla Salute 2016

Sulla base dell'indagine HBSC 2018 in Emilia-Romagna è in eccesso ponderale il 18% dei ragazzi con 11 anni, il 15% di quelli con 13 anni e il 15% di quelli con 15 anni, valori simili a quelli registrati a livello nazionale.

Secondo i dati PASSI in provincia di Modena il 42% delle persone con 18-69 anni è in eccesso ponderale: il 29% è in sovrappeso e il 13% presenta obesità; questa stima corrisponde in provincia a poco più di 137 mila persone adulte in sovrappeso e di circa 63 mila con obesità. Il 5% è invece risultato essere in sottopeso e il 53% normopeso (Figura 41). Questi valori sono prossimi a quelli regionali e nazionali. In provincia di Modena l'eccesso ponderale è una condizione che aumenta con l'età (si va del 13% dei 18-24enni al 54% dei 50-69enni) e risulta maggiore tra gli uomini (52% rispetto al 33% delle donne), le persone con basso titolo di studio (54%) e quelle con difficoltà economiche riferite (54%). La metà circa delle persone in eccesso ponderale (54%) ha ricevuto il consiglio di perdere peso; minore è la percentuale di coloro che hanno ricevuto il consiglio di praticare attività fisica regolare (42%). L'attenzione degli operatori sanitari è essenzialmente rivolta alle persone obese, mentre minore è la percentuale dei pazienti in sovrappeso che ricevono consigli sugli stili di vita.

La sorveglianza PASSI d'Argento mostra che in provincia di Modena il 2% degli ultra 69enni è in sottopeso, il 40% è normopeso mentre il 58% è in eccesso ponderale (42% in sovrappeso e 16% presenta obesità); queste percentuali sono sovrapponibili a quelle regionali e nazionali (Figura 41).

Figura 41. Stato nutrizionale



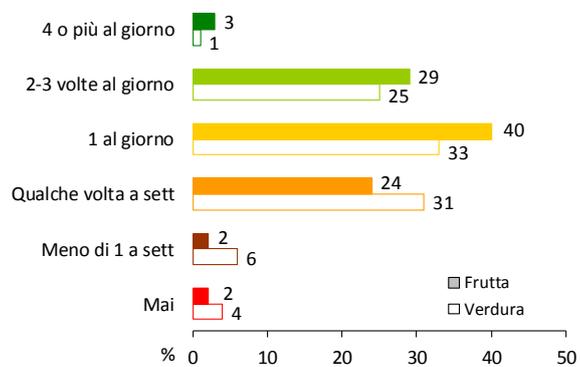
Fonte: sorveglianza PASSI 2016-2019

Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

Alimentazione

Dai dati OKkio alla Salute 2016 emerge che nella provincia di Modena solo il 32% dei bambini di 8-9 anni consuma la frutta due o più volte al giorno e il 40% una sola porzione al giorno. Il 28% dei bambini ne mangia meno di una volta al giorno o mai nell'intera settimana. Per quanto riguarda il consumo di verdura, invece, il 26% dei bambini la mangia due o più volte al giorno e il 33% una sola porzione al giorno. Il 41% dei bambini consuma verdura meno di una volta al giorno o mai nell'intera settimana (Figura 42). Il consumo di due o più porzioni di frutta o verdura appare più alto tra le bambine e complessivamente maggiore tra i bambini con madre laureata rispetto a quelli con mamma con basso titolo di studio.

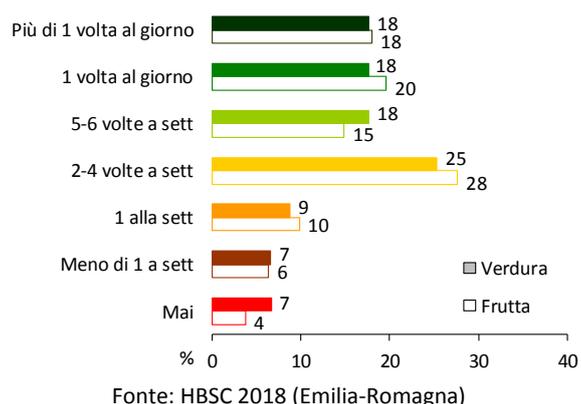
Figura 42. Consumo di frutta e verdura durante la settimana nei bambini di 8-9 anni



Fonte: OKkio alla Salute 2016

I dati HBSC 2018 mostrano come in Emilia-Romagna il consumo di frutta sia molto inferiore a quello consigliato di almeno due o tre porzioni al giorno. Infatti, circa il 18% dei ragazzi (19% negli 15enni, 19% nei 13enni e 16% nei 11enni) aderisce a questa raccomandazione, mentre il 62% non ne consuma quotidianamente. L'abitudine a consumare la frutta ogni giorno è maggiore nelle ragazze rispetto ai ragazzi (Figura 43). Anche il consumo di verdura è molto inferiore a quanto consigliato (almeno due o tre porzioni al giorno): solo il 18% circa dei ragazzi (16% negli 11enni, 19% nei 13enni e 19% nei 15enni) aderisce a tale raccomandazione. Il 65% non ne consuma quotidianamente. Come per la frutta, anche in questo caso si evidenzia un differenziale di genere a favore delle ragazze.

Figura 43. Consumo di frutta e verdura durante la settimana nei ragazzi di 11-15 anni



Secondo i dati PASSI in provincia di Modena la quasi totalità degli intervistati tra i 18 e i 69 anni (96%) mangia frutta e verdura almeno una volta al giorno: poco più della metà (53%) ne consuma 1-2 porzioni, un terzo (33%) 3-4 e solo il 9% mangia le 5 o più porzioni raccomandate. Il consumo provinciale di frutta e verdura risulta complessivamente inferiore a quello registrato a livello regionale e nazionale (Figura 44).

Il Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2014-2018 indica obiettivi essenziali per migliorare la salute e la qualità della vita degli italiani; al fine di valutare il raggiungimento di questi obiettivi introduce a livello nazionale e regionale una serie di indicatori accompagnati da uno standard da conseguire.

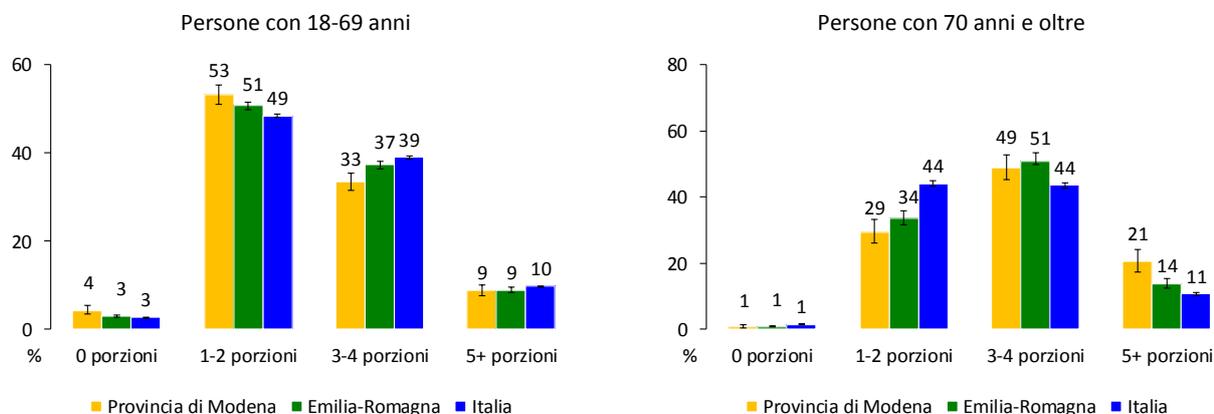
Tra questi standard rientra l'incremento nella popolazione adulta del consumo giornaliero di frutta e verdura, che viene rilevato tramite la sorveglianza PASSI; in questo ambito il PNP pone come obiettivo al 2018 l'aumento del 10% della prevalenza di persone che consumano tre o più porzioni rispetto al valore registrato nel 2013 (46,6% in Emilia-Romagna e 48,5% in Italia).

In provincia di Modena il 58% dei 18-69enni consuma meno di tre o più porzioni di frutta o verdura, percentuale che risulta maggiore tra i 18-24enni (71%), gli uomini (65% rispetto al 50% delle donne), le persone con bassa istruzione (60%) e quelle con molte difficoltà economiche riferite (67%). Il consumo provinciale di meno di tre di frutta e verdura al giorno risulta superiore a quella regionale (54%) e nazionale (52%).

Dai dati PASSI d'Argento appare che in provincia di Modena praticamente tutte le persone ultra 64enni (98%) mangiano frutta e verdura almeno una volta al giorno: il 29% ne consuma una o due porzioni, il 49% tre o quattro e solo il 21% mangia le cinque raccomandate. La prevalenza provinciale di ultra 69enni che consumano le cinque porzioni di frutta e verdura secondo le raccomandazioni è superiore a quella regionale (13%) e a quella nazionale (11%), differenza significativa sul piano statistico (Figura 44).

In provincia di Modena la percentuale di persone ultra 69enni con un basso consumo di frutta e verdura (meno di 3 porzioni) risulta del 30%, percentuale che appare superiore tra chi ha riferito di avere difficoltà economiche (37%).

Figura 44. Consumo di frutta e verdura



Fonte: sorveglianza PASSI 2016-2019

Fonte: sorveglianza PASSI d'Argento 2016-2019

Iperensione e ipercolesterolemia

Per quanto riguarda la prevenzione cardiovascolare, l'88% delle persone con 18-69 anni ha misurato la pressione negli ultimi due anni e il 21% ha riferito di aver ipertensione, valore simile a quello regionale (19%) e nazionale (20%). L'ipertensione cresce con l'aumentare dell'età (15% tra 35 e 49 anni e 36% tra i 50-69enni) ed è più alta nelle donne (23% rispetto al 18% degli uomini), nelle persone con livello di istruzione molto basso (52%) e in quelle con eccesso ponderale (31%). La prevalenza dell'ipertensione raggiunge il 59% nelle persone con 70 anni e più (57% negli uomini, 60% nelle donne), valori simili si sono registrati a livello regionale (60%) e nazionale (63%).

La rilevazione della colesterolemia è stata effettuata negli ultimi due anni dal 69% dei residenti in provincia di Modena di età 18-69 anni. Ha riferito ipercolesterolemia circa il 34%, percentuale che aumenta al crescere dell'età (29% tra 35 e 49 anni e 47% tra i 50-69enni) ed è maggiore nelle persone con livello di istruzione molto basso (43%) e in quelle con eccesso ponderale (40%). Si non si manifestano differenze statisticamente significative per genere (33% tra gli uomini contro 35% tra le donne).

Sicurezza

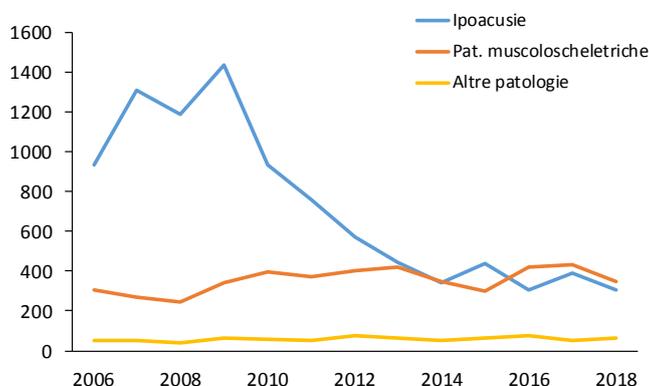
Infortunati sul lavoro

L'andamento degli infortuni sul lavoro nell'Industria e Servizi in provincia di Modena appare in lieve aumento: si passa dai 12.754 eventi denunciati del 2014 ai 13.238 del 2018, pari a +4%, mentre il numero degli eventi indennizzati appare stabile: 7.869 del 2014 a 7.719 del 2018. In Agricoltura si osserva una riduzione, nel quinquennio considerato, registrando un -25% per gli eventi denunciati e un -34% per quelli indennizzati. Riguardo le modalità di infortunio, i dati INAIL indicano che una elevata percentuale di infortuni mortali e gravi è avvenuta alla guida di veicoli (infortuni stradali o in itinere). Gli eventi mortali, a Modena, nel quinquennio 2014-2018 sono stati 62, di cui circa la metà dovuti a infortuni in itinere e stradali.

Malattie professionali

Le malattie professionali denunciate all'Azienda USL a fini epidemiologici e preventivi sono state 711 nel 2018. L'andamento delle segnalazioni evidenzia un notevole incremento nel primo periodo dal 2006 al 2009, mentre nel periodo 2010-2018 si osserva un decremento delle segnalazioni. Il numero totale delle segnalazioni è condizionato dal numero delle denunce per ipoacusia da rumore (Figura 45). Nel 2018, 305 casi di ipoacusia da rumore sono stati denunciati, seguiti dalle malattie muscolo-scheletriche degli arti superiori (n. 235) e del rachide (n.110). Complessivamente ipoacusie e malattie muscolo-scheletriche hanno rappresentato il 91,4 % di tutte le patologie segnalate nel 2018. Osservando l'andamento delle malattie professionali nel tempo si nota come le denunce di tumori di origine occupazionale sono in aumento negli ultimi anni (6 nel 2006 contro 18 nel 2018). Questo è il risultato dell'attività svolta nell'ambito del progetto OCCAM (OCcupational CANcer Monitoring) condotto dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL per il monitoraggio e la ricerca attiva delle patologie tumorali da lavoro.

Figura 45. Malattie professionali denunciate all'AUSL in provincia di Modena. Anni 2006-2018



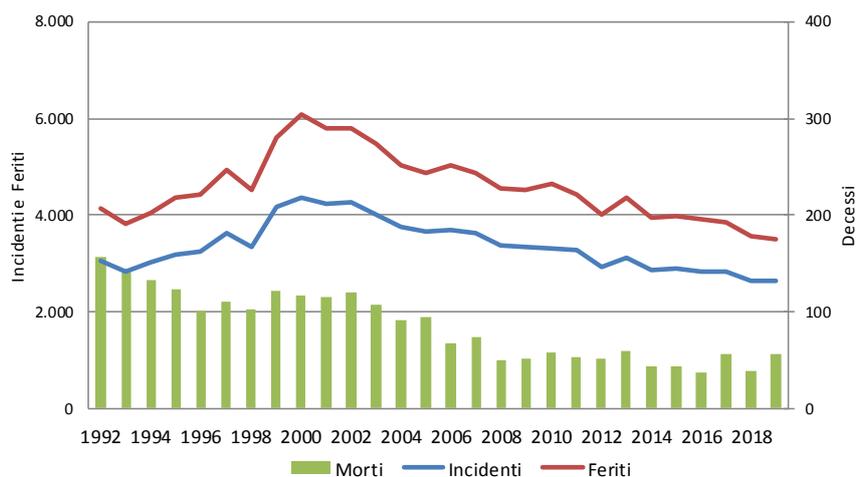
Fonte: Servizio Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro AUSL Modena

Sicurezza stradale

Per quanto riguarda gli incidenti stradali dopo un picco registrato nel 2000, si è registrato un progressivo calo del fenomeno: nel 2019 si sono verificati 2.631 incidenti stradali, 3.503 feriti e 57 decessi (Figura 46).

Analizzando invece i comportamenti, il 5,9% degli intervistati modenesi PASSI 18-69enni ha dichiarato di aver guidato almeno una volta sotto l'effetto dell'alcol nel mese precedente e il 7,8% ha riferito di essere stato trasportato negli ultimi 30 giorni da un conducente che aveva bevuto nell'ora precedente due o più unità di una bevanda alcolica. Il 99% degli intervistati PASSI ha riportato di usare sempre il casco, il 93% di allacciare sempre le cinture anteriori, e solamente il 31% quella posteriore, valori simili a quelli regionali.

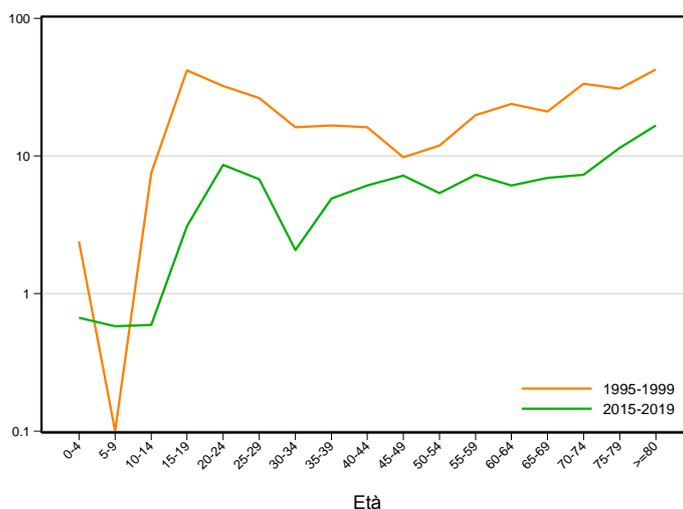
Figura 46. Incidenti stradali: numero morti, incidenti e feriti dei presenti sulle strade della provincia di Modena. Anni 1992-2019



Fonte: 1992-1997: Provincia di Modena - 1998-2019: Regione Emilia-Romagna

Considerando i tassi di mortalità età-specifici per periodo di decesso si nota un costante calo della mortalità per incidenti stradali nel tempo in tutte le fasce di età; tale calo è più marcato, per la fascia di età 15-29 anni (Figura 47).

Figura 47. Tassi di mortalità specifici per incidenti stradali (x 100.00) per classe di età e quinquenni. Provincia di Modena. Anni 1995-2019



Fonte: Registro di mortalità regionale

Infortuni domestici

Dall'analisi degli infortuni domestici, in provincia di Modena si verificano in media circa 100 decessi all'anno nell'ultimo quinquennio in seguito a cadute in casa provocando, il più delle volte, traumi cranici e fratture del femore.

Secondo la sorveglianza PASSI il 3,1% degli intervistati con 18-69 anni, pari a circa 14.300 persone, ha riferito nell'ultimo anno un infortunio domestico per il quale è dovuto ricorrere a cure sanitarie (3,1% a livello regionale e 3,0% a livello nazionale). Il 93% dei cittadini ha una percezione del rischio assente o bassa, valore sovrapponibile a quello registrato in Emilia-Romagna (93%) e nell'intero Paese (93%).

Secondo la sorveglianza PASSI d'Argento in provincia di Modena il 7% della popolazione con 65 anni e più è caduto nei 30 giorni precedenti l'intervista, pari a oltre 11 mila persone; la prevalenza cresce con l'età, raggiungendo il 15% tra gli ultra 84enni, percentuale superiore rispetto a quella regionale (11%) e nazionale (12%). Nell'ultimo anno il 26% degli ultra 64enni è caduto a terra almeno una volta, di questi il 16% ha riferito di essere stato ricoverato per più di un giorno a seguito della caduta mentre il 29% di essere ricorso a cure sanitarie. Il 17% ha dichiarato di aver riportato fratture in seguito alla caduta, percentuale più elevata tra le donne (20% rispetto all'11% degli uomini) e tra le persone con disabilità (30% rispetto al 13% di quelle in buona salute). In particolare il 4,3% si è rotto il femore. La metà circa (47%) delle cadute è avvenuta in luoghi interni alla casa, come cucina, bagno, camera da letto, ingresso e scale mentre il 23% è caduto in strada e il 19% in giardino.